

GENOVA

Manifestazione popolare contro il broglio elettorale

A pagina 2

IL REFERENDUM SUL DIVORZIO

IMPOSSIBILE, più che pe- noso, è il tentativo di sfa- sciare la natura reale della operazione che si tenta con il referendum...

ogni valore, con la corru- zione più vergognosa e sfre- nata ha spezzato e distrutto milioni di famiglie.

Questa concezione della obbligatorietà del manteni- mento in ogni caso del vin- colo matrimoniale è, in realtà, sempre più discutibile...

La Chiesa cattolica ha reso estremamente più spedita le pratiche per la « nullità » del matrimonio religioso...

LECITA dunque la do- manda su che cosa si voglia. Perché, certamente, non si può pensare di volere tutto contemporaneamente.

A COLORI i quali stanno dietro queste persone che vengono fatte comparire in primo piano, del divorzio o dell'unità della famiglia non gliene importa un bel nulla.

Tutta questa gente se ne infischia nel modo più so- lenne della santità del matrimonio. Invero nella gara dell'indifferenza la più et- nicamente contro i valori della famiglia non si sa a chi dare la palma.

Aldo Tortorella

PER I CONTRATTI PROVINCIALI

350.000 braccianti e coloni scendono in sciopero in Puglia

Centinaia di assemblee per preparare la giornata di lotta

Federbraccianti-CGIL, della Fi- sca-CISL e Uilba-UIL, la Federcoltivatori-CISL e Uimec- UIL che si sono riunite congiuntamente hanno esaminato la presa di posizione del collegamento regionale dell'Unione agricoltori di Puglia...

fermato la necessità e l'urgen- za dell'inizio delle trattative stesse nelle singole province, sia per il rinnovo dei contratti braccianti sia per quello dei patti coloniali.

DC e destre vogliono impedire che si concluda prima delle ferie estive l'esame delle leggi sull'affitto agrario, sull'università e sulla casa

Il PCI si opporrà con fermezza al tentativo di bloccare le riforme

Dichiarazioni dei senatori comunisti e di Ingrao - Il gruppo dc propone agli alleati un'intesa di governo contro le leggi di riforma per le campagne - La Federmezzadri prende l'iniziativa per una manifestazione a Roma - La Regione emiliana per l'approvazione della legge sulla casa - Clamoroso incidente nel governo sui provvedimenti anticongiunturali - Incontro Saragat-Colombo

Per il Mezzogiorno il governo elude le richieste delle Regioni e dei sindacati

Nella tarda mattinata di ieri il presidente del Consiglio Colombo si è recato al Quirinale e, come informa un comunicato, è stato trattenuto a colazione da Saragat.

MILANO

Architettura: bloccati gli esami e denunciati i docenti

Le gravi misure prese da Misasi - Da ieri sciopero nelle Università - Assemblea coi sindacati nell'ateneo romano

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il forsennato attacco portato alla facoltà di Architettura dalla Dc milanese e dal rettore del Politecnico, prof. Carassa, ha trovato, dopo una farsesca ispezione dei tre funzionari ministeriali, il gravissimo avallo del ministro P. Misasi.

Inoltre il ministro ha comunicato di aver disposto il rinvio ad ottobre degli esami della sessione estiva; il deferimento alla corte di disciplina del presidente di Architettura, prof. Portoghesi, e dei membri del consiglio di facoltà; l'invio all'autorità giudiziaria della relazione dei tre ispettori.

Il ministro ha invitato le sue decisioni dalle risultanze di una inchiesta che si è limitata a raccogliere le ignobili denigrazioni contro la facoltà riportate dalla stampa conservatrice.

La posizione della Dc e di altri partiti governativi ha reso impossibile il raggiungimento di un accordo di calendario. Noi comunisti consideriamo preminente l'esigenza di attuare una organica politica di riforme, che apra una nuova prospettiva di sviluppo a tutto il Paese.

gno e la notizia che ne è stata data contribuisce in una certa misura a far capire che — alla vigilia della riunione della Direzione dc, che comincia stamane — l'on. Colombo ritiene conclusa la prima fase della sua « pausa di riflessione » posteleitoriale.

Il problema più grosso rimane, all'interno del quadripartito, quello degli equilibri interni e degli indirizzi della Dc. Nella riunione di Direzione di oggi emergeranno sicuramente, ancora una volta, divergenze, riserve, accentuazioni diverse da parte dei vari leader: la Dc è divisa sulle grandi questioni di prospettiva.

Quanto alle leggi agrarie, la polemica è viva e piena di riferimenti alle disavventure elettorali della Dc. I dirigenti della Dc, in particolare, si riferiscono alle leggi che si riguardano. Sul Mezzogiorno, la casa e la legislazione che investe i problemi agricoli, lo scontro è aperto in sede parlamentare e politica.

Non è stato però precisato quando. La politica del presidente e dell'attuale governo è stata posta duramente sotto accusa dai senatori Ted Kennedy e Tunney.

Le più grosse imprese edili implicate nello scandalo ANAS



Fiat: i lavoratori approvano l'accordo

Circa ottantamila lavoratori di diversi stabilimenti FIAT hanno approvato ieri l'accordo di massima siglato nei giorni scorsi dai rappresentanti del monopolio dell'automobile e da quelli dei sindacati.

DOPO L'ACCORDO CONCLUSO IERI NOTTE A LUSSEMBURGO

PROFONDE DIVISIONI IN INGHILTERRA SULL'INGRESSO NEL MERCATO COMUNE

L'opinione pubblica allarmata per il ristagno economico e le restrizioni - Spaccati i laburisti - Malgrado l'opposizione di Wilson, una conferenza nazionale del partito

Nixon costretto a consegnare al Congresso il dossier Vietnam

Non è stato però precisato quando. La politica del presidente e dell'attuale governo è stata posta duramente sotto accusa dai senatori Ted Kennedy e Tunney.

Le più grosse imprese edili implicate nello scandalo ANAS

Sono 243 le ditte coinvolte nell'affare delle aste truccate. Le accuse contro i dirigenti dell'ente: concussione, rivelazioni di segreto d'ufficio, interesse privato.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23

La porta del Mercato comune è aperta: sta adesso all'Inghilterra decidersi a varcarla con convinzione. L'accordo di ieri a Lussemburgo ha esaurito il terzo tentativo una attesa decennale che aveva avuto inizio nel '62-'63 (primo testo francese), si era prolungata nel '67 (secondo no di De Gaulle) per sfociare finalmente nella ripresa del negoziato nel giugno del '70.

L'Intesa finale è stata accolta con soddisfazione a Londra. Anche la Nuova Zelanda (principale interessata nell'ultima e più difficile contrattazione, per i problemi connessi alla sua forte produzione di latte e burro) ha dichiarato il suo benestare.

OGGI

la colazione

«NON E' il momento»: questo è il motto della maggioranza governativa. Difatti la gente si domanda: «Perché non?». «Perché no?», dicono i socialisti, «Perché no?», dicono i liberali, «Perché no?», dicono i conservatori. «Perché no?», dicono i laburisti. «Perché no?», dicono i comunisti.

Un messaggio di Longo

Il compagno Giancarlo Pajetta ha 60 anni

Il compagno Giancarlo Pajetta compie oggi sessant'anni. In questa occasione il compagno Luigi Longo, segretario generale del Pci, gli ha inviato, a nome del Cc e di tutto il Partito il seguente messaggio:

Carissimo Pajetta, ti invio gli auguri affettuosi del nostro Comitato centrale e quelli miei personali per i tuoi sessant'anni. Il tuo lavoro di festeggiare questa data è certamente il migliore: stando sulla breccia, al centro della dura lotta che sosteniamo in tutti i campi per fare rinverdire il nostro Paese sulla via del rinnovamento socialista.

«Io e tutti i compagni, i lavoratori che tanto ti stimano e apprezzano, ti rivolgiamo un caldo augurio di lunga vita ed ottima salute per continuare a lavorare attivamente alla vittoria della nostra causa che è la causa dei lavoratori e del Paese».

Luigi Longo

A PAGINA 3 UN ARTICOLO DI E. BERLINGUER



Alla Camera, dopo il positivo lavoro di commissione

Scuola: dibattito sul nuovo stato giuridico del personale

Il progetto di delega, migliorato dall'azione del PCI, è una base per sancire nuove conquiste democratiche - Gli interventi dei compagni Bini e Pascariello e dell'indipendente Maffiala

A GENOVA. Mobilizzazione democratica contro il broglio elettorale

GENOVA, 23. La decisione del presidente dell'ufficio elettorale centrale di non correggere l'errore che sottrae un seggio al PCI per consorzio con DC, ha creato a Genova una situazione politica grave e delicata.

Il responso elettorale. A Genova i risultati del 13 giugno hanno rispettato le precedenti «comuni» del 1968.

L'errore materiale. Improvvisamente si scopre che alla sezione elettorale numero 243 è stato commesso un banale errore di trascrizione che altera il risultato complessivo.

L'operazione rinunciata. Il 16 giugno il ministro Taviani dichiara a Roma: «Se il seggio venisse attribuito giuridicamente alla DC per un errore tecnico compiuto a danno di altri, i miei colleghi genovesi sarebbero unanimi nel rifiutarlo».

La correzione dell'errore. Dunque la DC «non intende avvalersi di errori tecnici», e si ribadisce in una comunicazione ufficiale.

La ragmata di cavilli non nasconde una realtà limpida: non è solo doveroso (questo non lo mette in dubbio nessuno, almeno a parole) correggere una banale distrazione, ma è anche possibile farlo immediatamente.

Che farà la DC dopo gli impegni solennemente assunti? Una cosa molto semplice e illuminante: fare dire di sì, con l'errore in corretto, al proprio rappresentante di lista (ben sapendo che egli non conta nulla nell'ufficio elettorale), e fare dire invece di no alla scrutatrice subito insediata da quello del PSDI.

Alla Camera è ieri incominciata la discussione di un provvedimento che interessa tutto il mondo della scuola. Si tratta della delega al governo ad emanare norme sullo stato giuridico del personale docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.

Il compagno Bini, relatore di minoranza, ha osservato che da vent'anni il personale della scuola attende la modificazione profonda di uno stato giuridico, che risale all'epoca pre-fascista e fascista, e che pertanto risente di una inaccettabile concezione gerarchica, burocratica e autoritaria della scuola.

Le più importanti innovazioni riguardano l'abolizione di alcuni tipici strumenti dell'autoritarismo scolastico, come le note di qualifica e altre analoghe forme di valutazione più o meno segrete; l'indicazione della necessità di giungere a una formazione di pari livello e di grado universitario di tutto il personale insegnante, dalla scuola materna alla superiore; l'accoglimento del principio di parità di trattamento in seno alle scuole, aperte alla partecipazione delle forze sociali.

Ma per realizzare effettivamente questi principi e per avviare un vero processo di riforma della scuola, il gruppo comunista ha detto il compagno Pascariello, intervenuto successivamente nel dibattito — si batterà per ulteriori scelte qualificanti, proponendo emendamenti diretti: 1) ad affermare una concezione dell'impegno dell'insegnante e quindi di tutta la scuola a pieno tempo; 2) a definire, in connessione con tale esigenza, una condizione economica degli insegnanti ben diversa dall'attuale mortificante trattamento; 3) a garantire il pieno diritto di assemblea e di autonomia iniziativa culturale, politica e sindacale sia agli studenti sia al personale della scuola, assicurando innanzi tutto che tali assemblee siano aperte alla vita sociale esterna; 4) ad ottenere il superamento delle carriere direttive separate, il passaggio delle loro funzioni agli organismi collegiali e la sostituzione dei presidi e direttori didattici con coordinatori eletti da tali organismi; 5) a giungere a una composizione degli organi collegiali di governo della scuola, che impedisca che il ruolo prevalente resti affidato a rappresentanze di tipo burocratico.

Dopo l'intervento del liberale Gino, che ha criticato tutti gli aspetti innovatori introdotti nel provvedimento, l'indipendente di sinistra Maffiala ha osservato che il testo rappresenta una valida base di discussione, ma deve essere ulteriormente migliorato.

I dc. Giordano e Bardotti hanno parlato a favore del progetto, così come è uscito dall'esame della commissione Giordano in particolare ha polemizzato con i dirigenti di certi sindacati autonomi dei presidi e degli insegnanti, i quali hanno espresso la loro avversione al nuovo testo del provvedimento.

Il compagno Bini, relatore di minoranza, ha osservato che da vent'anni il personale della scuola attende la modificazione profonda di uno stato giuridico, che risale all'epoca pre-fascista e fascista, e che pertanto risente di una inaccettabile concezione gerarchica, burocratica e autoritaria della scuola.



I benefici per gli ex combattenti

Ieri mattina, alla Camera, la commissione di lavoro ha approvato la proposta di legge interpretativa della legge sui benefici agli ex combattenti, votata dal Parlamento nel 1970.

La legge per i benefici agli ex combattenti, (nota col numero 366) è da un anno in vigore, ma non applicata volutamente in varie amministrazioni dello Stato, nelle banche, negli enti locali, in enti parastatali, nelle municipalizzate (soprattutto nei trasporti).

La commissione di lavoro ha approvato la proposta di legge interpretativa della legge sui benefici agli ex combattenti, votata dal Parlamento nel 1970.

Gravi dichiarazioni alla commissione di Palazzo Madama

Taviani: il governo non stanzierà una lira di più per il Mezzogiorno

Eluse le richieste delle sinistre, delle Regioni e dei sindacati - La maggioranza divisa a conclusione della discussione generale - Il problema urgente dell'occupazione - Dichiarazione di Chiaromonte

La maggioranza si è presentata divisa ieri alla commissione finanze del Senato nella conclusione del dibattito generale sui provvedimenti per il Mezzogiorno, previsti da un disegno di legge dei senatori comunisti e da uno del governo.

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

Il dibattito da ieri alla Commissione della Camera in seduta pubblica

LA PARITÀ FRA I DUE CONIUGI nel nuovo diritto di famiglia

Convergenza su alcuni punti del testo legislativo unificato - La visita prematrimoniale e i residui del concetto di «supremazia» del marito

In una sola seduta, la commissione giustizia della Camera ha ieri mattina esaurito la discussione generale del testo unificato elaborato da un comitato ristretto delle proposte di legge sulla riforma del diritto di famiglia.

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

I medici si inseriscono attivamente nella battaglia per la riforma sanitaria

È SORTO IL MOVIMENTO per una medicina nuova

Gli scopi dell'iniziativa illustrati ieri a Roma - Il collegamento con le lotte operaie in difesa della salute - Le malattie causate dalle alterazioni dell'ambiente di lavoro e di vita - Necessità di una prevenzione capace di eliminare le cause - Indetta per il quattro luglio una manifestazione nazionale

L'esigenza di una medicina nuova non è nata a caso. È significativo che proprio in concomitanza con le lotte contrattuali alla Fiat e alla Zanussi, nelle quali le rivendicazioni dei lavoratori per il controllo dell'ambiente di lavoro hanno avuto un posto di grande rilievo, si è formato un movimento democratico di medici per una «nuova medicina».

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

Una delegazione ieri al Senato

I comuni milanesi chiedono che sia sciolta l'ONMI

Funzioni e denari dell'Ente siano passati alle Regioni e ai Comuni - Incontri coi gruppi parlamentari PCI, DC e PSI

Una numerosa e qualificata delegazione di amministratori degli enti locali della provincia di Milano si è recata al Senato in vista del dibattito sulle mozioni relative all'ONMI, che si aprirà domani a Palazzo Madama.

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

Visita nell'URSS di segretari di Federazione

È partita ieri alla volta di Mosca una delegazione di segretari federali del PCI per compiere, su invito del PCUS un viaggio di studio nell'Unione Sovietica.

Azione giudiziaria americana contro l'Alitalia

Con un'azione senza precedenti il tribunale federale di New York (Civil Aeronautics Board) ha citato in giudizio l'Alitalia per impedire di applicare le nuove tariffe speciali con forti ribassi per il viaggio di andata e ritorno fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Per un opuscolo elettorale del PSI

Preti si querela: fu ritratto vicino a un dollaro USA

L'esposto alla procura contro due giornalisti dell'ufficio stampa socialista - Singolare teoria giuridica

Il ministro delle Finanze, Preti, si è querelato contro due giornalisti socialisti dipendenti della TV nella loro qualità di direttori responsabili di un'inchiesta editoriale del periodico «Quadrante» (quello che, secondo l'attuale codice, cancella l'attuale codice, cancella l'attuale codice).

La riunione avrebbe dovuto tenersi di mattinata in estate, ma è stato rinviato in estate, ma è stato rinviato in estate.

A tutte le federazioni

Avvertiamo tutte le Federazioni che sabato 26 giugno prossimo si concluderà la prima tappa della gara di emulazione. Fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto il 15% del proprio obiettivo saranno sottoposti i seguenti premi: 5 autovetture, 25 viaggi a Mosca, 5 protettori, 2 ciclisti elettrici, 100 abbonamenti semestrali a «Rinascita», 200 abbonamenti trimestrali all'«Unità» del venerdì.



I sessant'anni del compagno Giancarlo Pajetta

# La sferza di Nullo

Una milizia esemplare, attraverso durissime prove - La sua presenza, sempre aliena da ogni conformismo, è stata stimolante in tutti i passaggi fondamentali dello sviluppo della politica del partito

Tutto il Partito, tre generazioni di comunisti, il movimento operaio nel suo insieme, e non solo quello italiano, e i nostri avversari politici conoscono da molto tempo Giancarlo Pajetta. Conoscono la sua straordinaria personalità, la sua passione politica inesauribile, la sua coerenza di militante, le sue capacità inventive, le sue doti di ragioniere e di polemista. Una personalità esuberante, una tempra di combattente sempre in prima fila sul fronte di lotta per la libertà, la democrazia, il socialismo.



Il compagno Pajetta, quando si conclude vittoriosamente la lotta di Liberazione - che lo ebbe tra i suoi dirigenti più autorevoli nelle montagne piemontesi, nell'Ossola, a Torino, a Milano, nella vita del Comitato di liberazione nazionale Alta Italia - si trovò ad aver sommato gli anni di carcere necessari per la nomina a senatore di diritto, senza poterlo diventare per la troppa giovane età. Questa circostanza singolare era conseguenza della precocità con la quale Giancarlo Pajetta intraprese il cammino sul quale è ancora oggi impegnato con intatta freschezza. Aveva quindici anni il compagno Pajetta, studente del liceo «D'Azeglio» di Torino, quando lo espulsero da tutte le scuole d'Italia per «propaganda sovversiva»; e ne aveva sedici quando fu per la prima volta arrestato e denunciato al Tribunale speciale.

Giancarlo Pajetta ha dato alla lotta antifascista e alla vita del Partito comunista negli anni della dittatura un contributo ingente di energie e di intelligenza, di attività, di fatti concreti. La voce di Nullo (nome di battaglia gariboldino, che Pajetta assunse appena uscito dal primo periodo trascorso nel carcere) al IV Congresso del Pci a Colonia fu tra quelle che con più energia fecero sentire la necessità che il partito non perdesse a nessun costo il contatto con le masse popolari, con il paese, evitando lo sterile richiudersi delle forze antifasciste nell'esilio, inventando forme nuove di lavoro e di lotta politica, elaborando iniziative capaci di raccogliere le tensioni che maturavano tra i giovani costretti a intrinsecare sotto la tirannide fascista.

Dopo i due intensi anni di lavoro a Parigi, delle missioni clandestine in Italia, del

chissima attività che Pajetta ha svolto come dirigente comunista dalla Liberazione a oggi. La sua presenza, sempre aliena da ogni conformismo, è stata stimolante in tutti i passaggi fondamentali dello sviluppo della linea politica del Partito e del rinnovamento della sua organizzazione; certi suoi contributi specifici sono stati di grande portata, come quelli dati alla battaglia ideale e politica in momenti cruciali della vita del paese in questi venticinque anni. Con ininterrotta passione e profonda conoscenza della storia dei fatti di fatto concreti ed insieme seguito sempre la vita dei paesi socialisti, dei partiti comunisti, dei movimenti di liberazione nazionale. Chi non ricorda, in particolare, l'acume con cui ha condotto certe polemiche e certe campagne elettorali, le sue invettive, le sue sfrenate frecciate all'avversario (basta pensare, per limitarsi ai due esempi più presenti a tutti, alla battaglia contro la legge truffa e quella sulla Federconsorzi)?

Il contributo dato dal compagno Pajetta suona espressione di una milizia vissuta con dedizione assoluta, con moralità politica rigorosa, in rapporto diretto, permanente, appassionato con le masse: ecco ciò che ha fatto di Giancarlo Pajetta uno dei dirigenti del movimento operaio più popolari e più amati.

Nullo festeggia i suoi 60 anni con noi, con tutti i comunisti d'Italia e del mondo, in una splendida continuità con la sua prima battaglia di quarantacinque anni fa. Li festeggiamo insieme a lui con gioia e fierezza, con soddisfazione e con orgoglio, perché ancora oggi lo abbiamo tra i dirigenti del Partito più autorevoli, più attivi ed impegnati a dare il proprio inconfondibile contributo allo sviluppo del suo Partito.

Tutto il Partito, nell'omaggio a questo combattente e dirigente comunista, vuol dargli il riconoscimento dell'apporto prezioso che egli ha dato e dà ad una parte così ampia della storia e dei successi dei comunisti italiani. Tutto il Partito, facendo a Pajetta gli auguri più fraterni e calorosi, augura a se stesso e all'intero movimento operaio di poter fruire per molti anni ancora dell'apporto della sua intelligenza, della sua passione, della sua umanità.

E' difficile rievocare anche solo l'immagine e i momenti essenziali della ric-

Enrico Berlinguer

# La lunga storia di un'aggressione censurata dalla Casa Bianca

# Vietnam senza segreti

Dal sabotaggio degli accordi di Ginevra alla tragica «escalation» dei bombardamenti - Una verità che i compagni vietnamiti e i comunisti di tutto il mondo hanno rivelato da anni - Come fu fabbricato il pretesto per l'intensificazione del conflitto - Il significato dei piani «34 A» e «De Soto» - Le referenze belliciste di Richard Nixon



Una fotografia che ha fatto il giro del mondo: reduci dal Vietnam alla grande manifestazione di Washington che ha segnato, nell'aprile scorso, il punto più alto di mobilitazione dell'opinione pubblica americana contro la guerra

Tremila pagine di analisi, quattromila pagine di documenti, due milioni e mezzo di parole: la storia dell'intervento americano nel Vietnam, con i suoi dieci milioni e più di tonnellate di bombe, le sue centinaia di migliaia di morti provocati o subiti, le sue città, ed i suoi villaggi distrutti, le sue campagne e le sue foreste devastate dai prodotti chimici, e dal napalm, richiederebbe anche più di quanto il New York Times, e la Washington Post, hanno cominciato, e poi forzatamente cessato, di pubblicare. I documenti segreti del Pentagono, lo studio segreto ordinato da McNamara sul finire della sua trista carriera di segretario alla difesa, sono infatti soltanto una parte della verità. All'interno di questa verità parziale, già di per sé così esplosiva, e infatti un'altra verità nascosta, ancora chiusa negli archivi della Casa Bianca: le minute delle discussioni tra i presidenti e i loro consiglieri, delle discussioni in seno al Consiglio nazionale di sicurezza, centinaia di rapporti che, a loro volta, costituiscono i materiali ai quali attingono, senza citarli, i trentatré o quaranta compilatori del «rapporto McNamara». Occorreranno dunque altri milioni di parole, per completare la storia. La quale tuttavia — ed è questo l'aspetto più amaramente vero della vicenda — era già nota attraverso le poche decine di pagine che Hanoi andava pubblicando ad ogni passo dell'intervento americano: dall'indomani stesso della fine della prima guerra d'Indocina, il ministero degli esteri della RDV cominciò a pubblicare la documentazione scrupolosa di quanto andava avvenendo, sicché l'opinione americana, che non è la meglio informata del mondo, si ridesta e si chiede: «Ma allora, il "nemico" aveva proprio ragione?»

Dopo 50 mila morti, dopo quasi 300 mila feriti e mutilati dopo 30 o 40 mila giovani intossicati dall'eroina, si è astretti a sapere che, mentre assicurava di non voler scendere la guerra, il presidente Johnson era già nel 1964 nel mezzo di una discussione sulle decisioni strategiche da adottare per allargare il conflitto. Gli incidenti del golfo del Tonchino avevano fornito il pretesto della prima «rappresaglia» ufficiale contro il Nord e l'arma principale per strappare al congresso la «Risoluzione del golfo del Tonchino», cioè un assegno in bianco per una piena libertà d'azione nell'Asia sud-orientale. Undici giorni prima Johnson aveva ricevuto un rapporto dal gen. Taylor, allora ambasciatore a Saigon nel quale si affermava testualmente che «in questi mesi» — aggiunto nei prossimi mesi — una campagna accuratamente orchestrata di bombardamenti sul Nord Vietnam... con la data del 1 gennaio 1965 come giorno «D» cioè come giorno d'inizio dell'aggressione aerea sistematica.

Johnson aveva ricevuto dai capi di stato maggiore, tramite McNamara, un memorandum nel quale non si approvavano solo le richieste di Taylor, ma si parlava per la prima volta di una «strategia della provocazione» che si sarebbe dovuta discutere una decina di giorni più tardi, il 9 settembre 1964 ad una riunione della Casa Bianca. Il «rapporto McNamara» che riassema il senso della cosa, che questa strategia avrebbe dovuto consistere in «deliberati tentativi di provocare la RDV», intraprendere azioni alle quali si potrebbe rispondere con una sistematica campagna aerea statunitense.

Il fatto che la data del 1 gennaio suggerita in un primo momento come inizio della scalata sia stata lasciata passare disprezzata di circostanze di vario genere. Ma l'aggressione aerea era il punto di arrivo inevitabile e indispensabile della politica che era stata fissata nel passato, a cominciare dall'aiuto che si sarebbe voluto anche al massiccio, addirittura atomico — ai colonialisti francesi, per passare poi al sabotaggio deliberato degli accordi di Ginevra che prevedevano la riunificazione pacifica del Vietnam entro il luglio 1956, attraverso elezioni generali, per giungere alla estromissione dei francesi e alla loro sostituzione con una rete di consiglieri americani che dominavano ogni livello della amministrazione e dell'esercito di Saigon, e addirittura gli organici prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta; che questa campagna di crescente pressione, intensificò la guerra segreta contro il Nord Vietnam, e cominciò a pianificare nella primavera del 1964, la guerra segreta, addirittura «a caldo» prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta; che questa campagna di crescente pressione, intensificò la guerra segreta contro il Nord Vietnam, e cominciò a pianificare nella primavera del 1964, la guerra segreta, addirittura «a caldo» prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta; che questa campagna di crescente pressione, intensificò la guerra segreta contro il Nord Vietnam, e cominciò a pianificare nella primavera del 1964, la guerra segreta, addirittura «a caldo» prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta.

Questo riassunto indica che la guerra nel Vietnam e in Indocina non è cominciata nel 1964. Nel Sheehan, nella sua presentazione dei documenti, scrive infatti che «una decisione della amministrazione di Harry Truman di fornire aiuto militare alla Francia nella sua guerra coloniale

rispondere ad un attacco del FNL contro una base americana a Pleiku, sugli altipiani centrali del Sud Vietnam per diversi pol pratici correnti e sempre più intensa, e priva della qualifica della «rappresaglia» sino alla fine del 1968. Il fatto che la data del 1 gennaio suggerita in un primo momento come inizio della scalata sia stata lasciata passare disprezzata di circostanze di vario genere. Ma l'aggressione aerea era il punto di arrivo inevitabile e indispensabile della politica che era stata fissata nel passato, a cominciare dall'aiuto che si sarebbe voluto anche al massiccio, addirittura atomico — ai colonialisti francesi, per passare poi al sabotaggio deliberato degli accordi di Ginevra che prevedevano la riunificazione pacifica del Vietnam entro il luglio 1956, attraverso elezioni generali, per giungere alla estromissione dei francesi e alla loro sostituzione con una rete di consiglieri americani che dominavano ogni livello della amministrazione e dell'esercito di Saigon, e addirittura gli organici prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta; che questa campagna di crescente pressione, intensificò la guerra segreta contro il Nord Vietnam, e cominciò a pianificare nella primavera del 1964, la guerra segreta, addirittura «a caldo» prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta; che questa campagna di crescente pressione, intensificò la guerra segreta contro il Nord Vietnam, e cominciò a pianificare nella primavera del 1964, la guerra segreta, addirittura «a caldo» prima che rivestisse pubblicamente la profondità del suo impegno e il suo timore della sconfitta.

## Commandos di sabotatori

L'altra parte? Infatti non si pigliò. I piani «34 A» e «De Soto» erano già in corso di attuazione, il primo dal 1 febbraio 1964 e il secondo da febbraio a marzo e già l'altra parte si preparava al peggio, con quel poco materiale bellico che essa aveva, ma con tutta l'intelligenza e la volontà politica di cui disponeva. Non era necessario avere occhi ed orecchi alla Casa Bianca o al comando americano di Saigon perché ad Hanoi si capisse quale sarebbe stato il corso degli eventi. Sarebbero bastati la progressiva scalata delle provocazioni e l'intensificarsi dell'invio dei «commandos» di sabotatori, che venivano catturati uno dopo l'altro. Sarebbe bastato ripercorrere a ritroso, negli anni dal 1950, in poi, il processo di un crescente intransigente americano negli affari della nazione vietnamita, e le dichiarate intenzioni di fare della «linea provvisoria di demarcazione» del 17 parallelo un confine permanente, e di sabotare e rovesciare il regime popolare instaurato nel Nord.

Ma l'inganno è palese. Nixon è lo stesso uomo che il 3 novembre 1953, dichiarava ad ufficiali francesi e di Bao Dai che «quali che siano le circostanze il problema dei negoziati non si porrà», e che al tempo dell'assedio di Dien Bien Phu «parte dell'esercito vietnamita sosteneva a spada tratta il piano Vautour», e che prevedeva l'intervento diretto dell'aviazione americana, possibilmente con le atomiche, per rompere l'accerchiamento. E che, quando Johnson nel 1965 cominciò l'invio del corpo di spedizione nel Vietnam, si felicitò con lui dicendo: «Se prende una decisione giusta in materia di comando — vincendo la guerra per Hanoi — egli potrà entrare nella storia come uno dei nostri più grandi presidenti» (28 gennaio 1965). E che, nel luglio 1966, dichiarava durante una visita a Saigon che «non c'è ragionevolmente alcuna possibilità di regolamento negoziato».

## Menzogne pre-elettorali

Le discussioni su un regolamento negoziato non faranno che ritardare la conclusione della guerra, incoraggiando il nemico e facendogli pensare che noi mendichiamo la pace. Sempre Nixon si schierò contro le decisioni dei bombardamenti sul Nord. E fu lui durante la campagna elettorale, in una dichiarazione fatta a Key Biscayne il 12 ottobre 1968 a dire che avrebbe «nesso fine alle ostilità in meno di sei mesi», divenuto presidente, Nixon allargava la guerra alla Cambogia, ed al Laos, ordinava massicce incursioni aeree contro il Nord, preparava

sbarchi nella RDV, e due anni e mezzo dopo continuava a condurre la più feroce della guerra. Tutte le tappe della politica di Nixon, anche nelle loro implicazioni per il futuro, sono già state denunciate dai vietnamiti. Non dovrebbe esserci più bisogno di attendere altri cinque o dieci, o venti anni, perché i fatti noti già oggi esplodano, come novità, attraverso qualche nuova fuga di documenti segreti. La lezione che ci viene in questi giorni dovrebbe essere bastata.

Emilio Sarzi Amadè

Tra i temi trattati al convegno di ecologia marina a Napoli

# I musei sul fondo del mare

Proposti sei parchi per impedire il depauperamento del patrimonio ittico — Una riserva alimentare messa in pericolo — Da che cosa deriva la presenza sempre più alta di mercurio — I fiumi fanno affluire veleni che uccidono intere specie — Coste infette

Il progressivo deterioramento dei nostri littorali, il depauperamento del patrimonio ittico del mare sono i temi trattati a Napoli in un convegno di ecologia marina giurante il quale gli scienziati hanno auspicato la creazione di almeno sei parchi marini, oltre quello già esistente al largo delle isole Egadi, per creare quasi un museo vivente a testimonianza di come erano i nostri fondali marini prima della rivoluzione ambientale causata dall'altalenante azione demolitrice dell'uomo nei confronti di un habitat naturale assolutamente unico e irripetibile. Questo tuttavia non deve essere una rinuncia alla lotta per la salvaguardia del Mediterraneo, ma l'inizio della soluzione di un problema ecologico che non riguarda solo le nostre acque, ma che assume carattere mondiale.

origine industriale, primi fra questi i metalli ed i metalloidi che non essendo biodegradabili permangono in sospensione e si concentrano negli organismi marini. La sempre crescente presenza di mercurio derivante dagli scarichi delle fabbriche o dall'uso dei diserbanti e dei fungicidi a base di fenilmercurio o sotto forma di fenilacetato come sostituzi conservante, induce in talune specie di pesci un accumulo di questo metallo la cui azione non è solo tossica, ma anche teratogena. I cefali dell'Adriatico presentano un'alta percentuale di piombo (170 parti per milione). Pesci al DDT è ancora presente nelle nostre tavole poiché la struttura chimica di questo insetticida ha una scarsa degradabilità ed anche se la nostra legislazione ne ha limitato l'uso perché ricono-

scito cancerogeno, si riscontrano nelle acque molti biocidi, insetticidi, anticrittogamici, esteri fosforici, composti arsenicali la cui azione sugli organismi viventi si sta dimostrando non meno dannosa. I fiumi riversano nel mare le sostanze più strane: cromo, acido citrico, coloranti, cromo, zucchero si diffondono come veleni nell'ambiente marino. Le sostanze organiche decomponendosi sottraggono ossigeno alla fauna ed alla flora. Così milioni di ostriche e di altri molluschi, i cefali, il divengono immangiabili per il cattivo sapore della loro carne, soccombono gli avanzati, scompaiono intere specie.

In pochi anni gli scarichi cloacali hanno ridotto le nostre coste, per la mancanza di un trattamento di depurazione preventivo, a depositi di sostanze infette. Proprio nelle zone di maggior interesse turistico e balneare la carica dei germi di origine fecale supera di gran lunga il limite della tollerabilità. Le acque non debbono contenere più di 500 Escherichia coli (germi di origine fecale) per litro per essere esenti da pericoli di infezioni per i bagnanti. Una analisi condotta nelle più note località turistiche italiane ha rivelato che questo limite è stato ampiamente oltrepassato: il famoso mare di Posillipo a Napoli contiene 28.000 Escherichia coli per litro, quello di Fregene 11.000, altrettanto quello di Marina di Pietrasanta, quello di Genova-Nervi 20.000, in alcune zone della laguna di Venezia si riscontrano livelli di carica batterica ancora più elevati.

Cerentemente una delle fonti più preoccupanti dell'inquinamento dei mari è nella continua espansione dell'industria petrolifera e delle raffinerie. Se si considera che una nave internazionale trasporta, in media, 10.000 tonnellate di greggio più formate sulla superficie del mare, un sottile strato capace di raggiungere i 1200 ettari. Ed anche quando questi idrocarburi mescolati ad altre sostanze si sedimentano, creano sul fondo altri squilibri biologici per i quali si interrompono le catene alimentari, manca un'adeguata ossigenazione, diviene difficile la sopravvivenza della flora e della fauna.

In una grande mostra al Museo Correr

## Restauri dell'arte a Venezia

VENEZIA, 23. Si è svolta oggi, nelle sale del Museo Correr, a Venezia, la «vernice» della mostra «Arte a Venezia: dai Medici al 1789». L'istituzione è stata inaugurata da numerose opere esposte, gran parte sono state, appunto, recuperate con recenti restauri ed alcuni sono in attesa di un prossimo intervento conservativo. Le opere, vengono presentate per la prima volta al pubblico e girano nella mostra: «La Madonna e i bambini», di Tullio Lombardo della chiesa di San Martino, dei bronzetti di San Simeone della Loggia, dei busti di terracotta di cui sono state riscoperte le dorature di Alessandro Vittoria. «La mostra — la cui «vernice» proseguirà anche domani — verrà inaugurata il 26 giugno prossimo, e si chiuderà il 21 ottobre».

Laura Chiti

## Morto l'avvocato che lottò per la vita di Sacco e Vanzetti

PARIGI, 23. Louis Lecoin che nel 1927 fu uno dei principali promotori della campagna di protesta a favore di Sacco e Vanzetti e divenne nel dopoguerra il più strenuo difensore degli obbiettivi di coscienza, è morto stamattina nella sua abitazione di Pavillon-Sous-Bois, nei dintorni di Parigi. Aveva 83 anni. Di fronte all'insuccesso della sua strenua campagna in favore di Sacco e Vanzetti, Lecoin — autore del famoso manifesto «Sei anni davanti alla morte» — si era introdotto, disperato, al Congresso dell'American Legion e aveva gridato, prima di essere arrestato, «Viva Sacco e Vanzetti!». Nel 1962, per ottenere uno statuto degli obbiettivi di coscienza, aveva fatto uno sciopero della fame di 92 giorni, al termine del quale era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale. Il Lecoin — che era stato definito in tale occasione «Il Gandhi francese» — aveva accettato di nutrirsi solamente dopo aver ottenuto le garanzie richieste. Il suo ultimo atto politico era stato un telegramma inviato al generale Franco per protestare contro il processo di Burgos.

Roberto Bandiera

# IL PASSO DEL REINO

Pagine 203, lire 1.500

Vangelista Editore

N. Poulantzas, POTERE POLITICO E CLASSI SOCIALI pp. 320 L. 2000



Approvato ieri da 80 mila lavoratori

# Plebiscitario « sì » an'accordo FIAT

Il monopolio dell'auto vieta ai giornalisti di assistere alle assemblee - Rinsaldati i profondi legami fra operai e sindacati - L'esposizione di Trentin

**Dalla nostra redazione**  
 TORINO, 23. La grande maggioranza dei lavoratori FIAT ha già approvato l'accordo in modo pressoché plebiscitario. Nelle assemblee che si sono svolte oggi nei principali stabilimenti — a Mirafiori, Rivalta, Ferrero, Spa Stura, Materferro, Sos, Ricami, Lingotto — su circa 80.000 lavoratori che complessivamente vi hanno partecipato, i voti contrari all'accordo si contano sulla punta delle dita.

Hanno preso parte alle assemblee i segretari nazionali del FIM-FIOM-UILM: Trentin, Carniti e Benvenuto a Mirafiori, Gavelli a Rivalta, Zavagnin alla Spa Stura.

La FIAT, a differenza di quanto aveva fatto poche settimane fa, ha negato a tutti i giornalisti dei quotidiani e della RAI-TV il permesso di entrare nello stabilimento di Mirafiori per assistere alle assemblee. Come ai suoi portavoce che nominano i sindacati lo avrebbero gradito. Il che è stato smentito da FIM, FIOM e UILM: « La FIAT evidentemente ritiene — dice un loro comunicato — conclusa per ciò che la riguarda una campagna di stampa che aveva fino ad ora condotto con la massima intensità, per cercare di dimostrare una presunta rottura tra sindacato e lavoratori, rottura che proprio le assemblee hanno clamorosamente smentito ».

I giornalisti (compreso quello de « La Stampa » per il quale evidentemente la FIAT non ha potuto fare eccezione) hanno così assistito dietro ai cancelli dello stabilimento al-l'assemblea che Trentin ha tenuto di fronte a migliaia di lavoratori della carrozzeria sulla pista di prova di Mirafiori. Trentin, dopo aver pre-messo con estrema franchezza che non era venuto per fare un discorso trionfalistico, ha esposto punto per punto l'intesa raggiunta ai ministri del lavoro ricordando in rilievo sia i punti positivi che i limiti rispetto alle richieste. Soprattutto in tema di cottimo Trentin ha ricordato che toccherà per la parte aver la forza di superare la fase delle contestazioni individuali sui tempi, completando un esame collettivo, ma per una parte, per quanto riguarda il tempo delle cadenze: in tal modo il giudizio di intervento sarà affidato a migliaia di operai e non solo a due o tre dirigenti sindacali.

Sarà compito dei delegati, eletti dai lavoratori e dagli stessi revocabili in ogni momento, di organizzare il nuovo potere che gli operai si sono conquistato, facendo di questo accordo una tappa fondamentale per andare avanti. Trentin ha ricordato il clima in cui si è svolta la lotta, i tentativi falliti fatti dalla FIAT per colpire e isolare i lavoratori, l'opera dei sindacati per superare questa fase, l'accordo alla cui stesura non ha partecipato, dopo averne fatto oggettivamente, ritardare la conclusione con l'opera di divisione, invito al crumiraggio e provocazione in cui si è distinto il sindacato giallo. Sono poi intervenuti nel dibattito operai delle officine 55, 54, 53, 44 e 52. Uno solo ha espresso

Nuovi sintomi di aggravamento

# La crisi USA dietro le scelte congiunturali

Riproposta in Italia una manovra già fallita - Pericoloso forzare le esportazioni

**Ferrovieri insoddisfatti degli incontri ministeriali**

Nuovi sintomi di recessione nell'economia degli Stati Uniti, dopo la flessione del 1970, sono andati manifestandosi sempre più chiaramente nelle scorse settimane. I più ritenuti, ormai, che il reddito USA del 1971 sarà più prossimo ai 1020 miliardi di dollari stimati dai pessimisti che al 1050, ipotizzato da Nixon. A ogni modo, poco importa se il reddito monetario risulterà maggiore o minore se a decidere sarà l'inflazione. I prezzi sono balzati avanti ad un ritmo del 7,2% annuo, superato attualmente soltanto dall'inflazione americana. La situazione degli Stati Uniti rimane, ancora una volta, il reddito medio per famiglia — valutato in base alla spesa in consumi individuali, se non in riduzione — e il fattore principale che determina questo abbassamento della dinamica del mercato interno USA, la disoccupazione. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione internazionale (OCSE), che ha dedicato 4 anni di studio a questo problema, il livello del 6% di disoccupati è destinato ad aumentare ancora.

Peggiora la condizione stessa, disoccupati e sottoccupati si moltiplicano, perdono le indennità e scendono i gradini della povertà. Aumentati di un terzo in 4 anni i giovani, in cerca di prima occupazione, disoccupati e sottoccupati, più sono quasi triplicati. Per disimpegnarsi dalla Indocina ora gli Stati Uniti dovrebbero ridurre da 3,5 a 2,5 milioni gli uomini in divisa: dove troverà lavoro un milione di smobilitati? Nixon ha forzato alla spesa pubblica, ha ridotto i tassi d'interesse ma si è trovato in quattro mesi sotto il fuoco di altre contestazioni sindacali. E' il deficit commerciale con l'estero, deficit non pagato che ha riversato un'ulteriore ondata inflazionistica sull'Europa in quanto ad un difetto di dollari che ha fatto scattare, a termine, un nuovo aumento dei tassi d'interesse degli Stati Uniti stessi. La manovra americana è fallita e ne sono resti conto alla Borsa di New York dove le quotazioni azionarie sono scese nuovamente.

E' la solita illusione del sole che non va giù? In tal caso, Poiché stavano aumentando i profitti delle imprese, doveva riprendere, per forza, la produzione. Non è la stessa cosa, che sostiene in Italia l'on. Antonio Giolitti? Ma la ripresa dei profitti, come frutto della manovra tesa a scaricare le conseguenze della crisi sul mercato estero, non riesce a vendere il miliardo di dollari di proprietà immobiliare che pure aveva presentato ai suoi creditori come liquide; con la conseguenza di vedere in difficoltà tutte le altre società ferroviarie bisognose di un credito che non è tanto facile ottenere. La Par American perde, nei primi cinque mesi di quest'anno, altri 37 milioni di dollari e non ha altra scelta che tempestare per un aumento delle tariffe sull'Atlantico. E' vero che altri si coprono d'oro — come i farmaceutici, che non hanno mai smesso di guadagnare nemmeno quando tutti prevedevano un crollo dei loro domini sui consumatori; come la Westinghouse che profitta ancora di privilegiate commesse nucleari — ma interi settori, dalle costruzioni edilizie alla siderurgia, sono sotto la pressione dei costi e minacciano di espandere in un accelerato moto inflazionistico.

Sviluppi pericolosi, per l'Italia la misura in cui il governo di centro sinistra ha scelto e ripropone, con il nuovo « pacchetto anticongiunturale », una politica di accresciuta dipendenza dai mercati esteri. Le importazioni italiane dagli USA tendono questo anno a 1500 miliardi di lire; le esportazioni a 1200 miliardi. E' un forte interscambio che sarebbe un errore forzare oltre i confini della convenienza (ad esempio, inducendo alcune industrie a vendere sottocosto in finanziamenti occulti alle esportazioni). Chi per gli ordini di ragioni, perché si urterebbe inevitabilmente in contromisure protezionistiche; perché vendere sottocosto degrava i bilanci aziendali a medio termine; perché l'aumento dell'interscambio incrementa l'importazione di inflazione; perché alza la dipendenza tecnologica dall'USA, è stato alterativo (si veda il contratto Alitalia - Boeing, per 400 miliardi, di cui può sostituirsi un accordo con l'industria aeronautica francese). Ma soprattutto è la scelta del metodo che occorre respingere. Nixon non ha domato la congiuntura nemmeno utilizzando l'egemonia del dollaro; non la domerà il governo italiano, ma l'aggravarsi, voltando le spalle alle riforme strutturali.

Manifestazioni e scioperi nelle due città marittime

# GENOVA: LOTTA ALL'ANSALDO

## Corteo operaio a Trieste

Operai e impiegati in lotta da mesi per qualificanti rivendicazioni che attaccano l'organizzazione capitalistica del lavoro e le scelte politiche delle aziende a partecipazione statale

**Dalla nostra redazione**  
 GENOVA, 23. Operai e impiegati dell'Ansaldo Meccanico Nucleare hanno percorso in corteo le vie principali della città, si sono ammassati sotto le finestre dell'Interind, in viale Sauli. La decisione era stata presa dal consiglio unitario di fabbrica posto di fronte alla rinnovata intransigenza della direzione ad avviare concreti negoziati sulla piattaforma rivendicativa aziendale. Le richieste affrontano i problemi di una nuova organizzazione del lavoro. Operai e impiegati, assieme, chiedono la classificazione unica, la mensilizzazione del salario, il superamento del cottimo, una maggiore mobilità professionale. La direzione dell'Ansaldo e l'Interind hanno detto di no al principio e si oppongono tuttora all'avvio di ogni trattativa. E' dal primo « no » che la lotta viene portata avanti con estrema decisione al « meccanico nucleare ». Scioperi articolati, manifestazioni e cortei all'interno della fabbrica e all'esterno. Questa mattina la dimostrazione più ferma ed energica di tutti. Alle 9 operai, tecnici, amministratori e categorie speciali sono scesi in sciopero e, in corteo, hanno raggiunto la stazione ferroviaria di Sampierdarena. In treno sono giunti a Brignole e poi, in colonna, preceduti dalla bandiera rossa delle tre organizzazioni sindacali del metalmeccanico e di un grande striscione, si sono mossi verso le vie del centro.

Da corteo si levavano in continuazione bordate di fischi, slogan contro l'intransigenza padronale, il rullo incessante dei tamburi di lotta. Più volte, particolarmente quando il corteo ha sostato sotto il ponte monumentale, davanti alle lapidi dei caduti partigiani, s'è scandito « Resistenza, Resistenza ».

Pol' c'è stata la manifestazione sotto le finestre dell'Interind. Una delegazione s'è recata dai dirigenti del sindacato delle aziende a partecipazione statale. Il discorso si è risolto presto e bene o la prossima volta in questi uffici non veniamo più in sella in due o tremila.

**Giuseppe Tacconi**  
 Dal nostro corrispondente  
 TRIESTE, 23. I tamburi di lotta sono tornati a risuonare per le vie di Trieste. A farli riecheggiare sono stati, stavolta, oltre duemila operai dell'Italcantiere di Montalcone, ai quali si sono aggiunti alcune centinaia di impiegati della sede centrale dell'ITC di Trieste.

E' stata una manifestazione particolarmente forte e combattiva. E' stato il corteo di un mese fa con la differenza che questa volta era di più. Preceduti dalla bandiera rossa delle tre organizzazioni sindacali del metalmeccanico e di un grande striscione, si sono mossi verso le vie del centro. Da corteo si levavano in continuazione bordate di fischi, slogan contro l'intransigenza padronale, il rullo incessante dei tamburi di lotta. Più volte, particolarmente quando il corteo ha sostato sotto il ponte monumentale, davanti alle lapidi dei caduti partigiani, s'è scandito « Resistenza, Resistenza ».

Pol' c'è stata la manifestazione sotto le finestre dell'Interind. Una delegazione s'è recata dai dirigenti del sindacato delle aziende a partecipazione statale. Il discorso si è risolto presto e bene o la prossima volta in questi uffici non veniamo più in sella in due o tremila.

**Giuseppe Tacconi**  
 Dal nostro corrispondente  
 TRIESTE, 23. I tamburi di lotta sono tornati a risuonare per le vie di Trieste. A farli riecheggiare sono stati, stavolta, oltre duemila operai dell'Italcantiere di Montalcone, ai quali si sono aggiunti alcune centinaia di impiegati della sede centrale dell'ITC di Trieste.

E' stata una manifestazione particolarmente forte e combattiva. E' stato il corteo di un mese fa con la differenza che questa volta era di più. Preceduti dalla bandiera rossa delle tre organizzazioni sindacali del metalmeccanico e di un grande striscione, si sono mossi verso le vie del centro.

Concluso lo sciopero di tre giorni

# ALBERGHIERI: PER IL CONTRATTO SIAMO ALLA STRETTA DECISIVA

Si profila la possibilità di un accordo di massima sulle classificazioni - I sindacati invitano i lavoratori a mantenere fermo l'impegno di lotta - A Roma prosegue lo sciopero

Si è concluso ieri lo sciopero nazionale di tre giorni dei ducentomila lavoratori alberghieri in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. La riuscita dello sciopero, che si è avvertita nella stragrande maggioranza del personale non si è presentata al lavoro. Certo, tutto questo, non azzurro, non negarlo, crea difficoltà. Ma le responsabilità sono chiare e precise e stanno dalla parte padronale che si rifiuta di accogliere legittime e giustificate rivendicazioni tese a dare alla categoria un contratto moderno. Riduzione dell'orario di lavoro, miglioramenti relativi all'ambiente ed al posto di lavoro, nuova classificazione in relazione alle mansioni che elimini le attuali differenziazioni, salario unico hanno trovato nelle trattative dei giorni scorsi il ministro del lavoro, il segretario della controparte.

Questi tre giorni di sciopero hanno dato una nuova prova della compattezza della categoria. Di ciò ha dovuto tener conto anche la delegazione padronale che sta trattando con i sindacati.

« La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale — afferma un comunicato unitario delle organizzazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL — prosegue, e continuerà tra le parti e si profila ora un accordo di massima sulla classificazione unica con i relativi parametri del contratto direttivo della FILLEA-CGIL, che avevano all'ordine del giorno i problemi relativi alla situazione occupazionale dei settori delle costruzioni, in particolare nel Mezzogiorno e all'approvazione da parte del Senato del provvedimento sulla casa già varato dalla Camera ».

Il Direttivo, sulla scorta della relazione del segretario nazionale della FILLEA Gianfranco Bernardini, delle conclusioni del segretario generale Claudio Truffi e dei numerosi interventi tra i quali quello del segretario confederale della CGIL, Cino Guerra, ha deciso di promuovere una forte mobilitazione della categoria e di giungere ad un accordo con la FIAT, CISL e la FENEL-UIL, a forme di lotta e di manifestazione a tutti i livelli per impedire che ostacoli si frappongano all'approvazione definitiva e immediata da parte del Senato della legge sulla casa.

« I problemi dell'occupazione — dice il Direttivo — impegnano l'organizzazione a misure concrete e di lotta più efficaci contro la disoccupazione e il sottoccupazione, e ha deciso di rafforzare l'azione già in atto in direzione di forme di collegamento con tutte le organizzazioni di categoria particolarmente interessate alla riforma del collocamento ».

Il Direttivo ha infine ribadito l'impegno unitario attraverso migliaia di assemblee di base in tutto il paese, soprattutto in vista della Conferenza unitaria dei delegati in corso a Roma, e di essere proprio alla svolta di Parma dal 5 al 7 luglio e della Conferenza dei delegati di tutti i settori delle costruzioni.

Il Direttivo, inoltre, ha accolto le dimissioni del compagno Mario Zaccagnini dalla carica di segretario generale aggiunto della FILLEA ed ha eletto al suo posto il compagno Valeriano Giorgi. Al posto di Giorgi è stato eletto a far parte della segreteria nazionale della FILLEA il compagno Gilberto Pasqucci.

« I sindacati — conclude il comunicato — invitano i lavoratori a mantenere fermo l'impegno di lotta e ad accettare nessuna provocazione quale migliore garanzia per una valida soluzione della trattativa. E' opportuno per i lavoratori alberghieri continuare ad essere uniti e a essere anche distogliere il corso della vertenza dai suoi reali obiettivi, salvaguardando in tal modo le buone tradizioni della categoria che dimostra la sua compattezza, maturità e unità ».

Le organizzazioni sindacali della capitale, hanno deciso di proseguire la lotta. Oggi e domani tutti i principali alberghi romani resteranno bloccati dallo sciopero dei 12 mila lavoratori che hanno dato prova in questi mesi di grande unità. E' a Roma infatti che le direzioni aziendali hanno avuto il comportamento più intransigente e antidemocratico: a Roma il signor Botta, presidente dell'associazione e padrone di una lunga catena di alberghi.

Conclusi i lavori del Direttivo della Fillea

# Gli edili sono mobilitati per la legge sulla casa

Azioni e manifestazioni perchè si giunga subito alla discussione in Senato

Si sono conclusi ad Ariccia presso la Scuola della CGIL i lavori del Comitato direttivo della FILLEA-CGIL, che avevano all'ordine del giorno i problemi relativi alla situazione occupazionale dei settori delle costruzioni, in particolare nel Mezzogiorno e all'approvazione da parte del Senato del provvedimento sulla casa già varato dalla Camera.

Il Direttivo, sulla scorta della relazione del segretario nazionale della FILLEA Gianfranco Bernardini, delle conclusioni del segretario generale Claudio Truffi e dei numerosi interventi tra i quali quello del segretario confederale della CGIL, Cino Guerra, ha deciso di promuovere una forte mobilitazione della categoria e di giungere ad un accordo con la FIAT, CISL e la FENEL-UIL, a forme di lotta e di manifestazione a tutti i livelli per impedire che ostacoli si frappongano all'approvazione definitiva e immediata da parte del Senato della legge sulla casa.

« I problemi dell'occupazione — dice il Direttivo — impegnano l'organizzazione a misure concrete e di lotta più efficaci contro la disoccupazione e il sottoccupazione, e ha deciso di rafforzare l'azione già in atto in direzione di forme di collegamento con tutte le organizzazioni di categoria particolarmente interessate alla riforma del collocamento ».

Il Direttivo, inoltre, ha accolto le dimissioni del compagno Mario Zaccagnini dalla carica di segretario generale aggiunto della FILLEA ed ha eletto al suo posto il compagno Valeriano Giorgi. Al posto di Giorgi è stato eletto a far parte della segreteria nazionale della FILLEA il compagno Gilberto Pasqucci.

« I sindacati — conclude il comunicato — invitano i lavoratori a mantenere fermo l'impegno di lotta e ad accettare nessuna provocazione quale migliore garanzia per una valida soluzione della trattativa. E' opportuno per i lavoratori alberghieri continuare ad essere uniti e a essere anche distogliere il corso della vertenza dai suoi reali obiettivi, salvaguardando in tal modo le buone tradizioni della categoria che dimostra la sua compattezza, maturità e unità ».

Le organizzazioni sindacali della capitale, hanno deciso di proseguire la lotta. Oggi e domani tutti i principali alberghi romani resteranno bloccati dallo sciopero dei 12 mila lavoratori che hanno dato prova in questi mesi di grande unità. E' a Roma infatti che le direzioni aziendali hanno avuto il comportamento più intransigente e antidemocratico: a Roma il signor Botta, presidente dell'associazione e padrone di una lunga catena di alberghi.

Si discute il processo unitario

# Da domani a Ostia riunite le segreterie confederali

Al Comitato centrale della UIL Vanni chiede la dilatazione dei tempi

Domani e dopodomani si riuniscono ad Ostia le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL per esaminare ulteriormente lo stato del processo unitario. In vista di questa riunione gli organismi dirigenti dei sindacati stanno definendo i punti del programma di lavoro che li riassume il consiglio generale mentre oggi si riunisce il direttivo della CGIL.

Ieri è stata la volta del comitato centrale della UIL che ha ascoltato una relazione tenuta da Raffaele Vanni, uno dei segretari generali della organizzazione e, per la precisione, quello che rappresenta la corrente repubblicana. Vanni ha rilevato che negli incontri interconfederali accanto ad alcuni risultati positivi si debbono registrare situazioni che non si possono definire positive. Ha rilevato anche che si alcuni dei temi di fondo, « indicati nel rapporto di carattere del sindacato, la autonomia, la incompatibilità, la collocazione internazionale, le strutture di fabbrica » sono state trovate delle convergenze, anche se non totali; mentre per altri punti si dissensano permangono e sono sorti altri problemi relativi, ad esempio, alla partecipazione dei lavoratori diretti al processo unitario.

A questo punto Vanni ha sviluppato un discorso fortemente contraddittorio. Ha affermato che il confronto unitario deve essere portato avanti attraverso un impegno di chiarezza delle Conferenze. Subito dopo però ha detto che i tempi indicati per lo sviluppo dell'unità devono avere una « inevitabile dilatazione ». Questo rinvio non ha ragioni di essere proprio alla luce dei fatti positivi indicati anche da Vanni, a meno che il rinvio non nasconda l'intenzione di bloccare un processo unitario. A proposito delle sperimentazioni (centro studi, centro operativo, rivista unitaria) Vanni sostiene che « potranno diventare validi strumenti di gestione di una ulteriore fase di confronto e di unità di azione ». Si tratta, a parer nostro, di una formulazione insufficiente in quanto i nuovi strumenti, proprio nelle precedenti riunioni delle segreterie confederali, venivano indicati come momenti importanti per rendere più spedito il processo di unificazione.



# ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 23 giugno 1971

Il 23 giugno si è svolta a Roma l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 39° esercizio.

Il Consigliere sostituto del Presidente, dr. Paolo Baffi, ha commemorato con elevate parole l'avv. Stefano Siglienti, ripercorrendo i momenti salienti della Sua vita di uomo politico e di insigne esponente del mondo creditizio italiano e internazionale.

Quale Presidente dell'IMI — carica che Egli manteneva da venticinque anni — l'avv. Siglienti condusse l'Istituto con lungimirante saggezza e con alto senso morale agli attuali livelli di prestigio, di affermazione sul piano internazionale, di sviluppo del credito, di diffusione del proprio ruolo di intermediario finanziario.

Le operazioni stipulate, per un ammontare di L. 639 miliardi (+11%) — che sale a L. 690 miliardi se si aggiungono quelle perfezionate dal « Credito Navale » — Sezione Autonoma dell'IMI — hanno interessato per L. 488 miliardi (+21%) i finanziamenti agli investimenti; per L. 124 miliardi (-15%) i finanziamenti per l'acquisto di titoli; per L. 11 miliardi (+59%) i crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo; per L. 6 miliardi (-34%) i finanziamenti a non residenti.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale dei finanziamenti per investimenti, le industrie hanno assorbito L. 340 miliardi; i servizi L. 102 miliardi; la ricerca applicata L. 34 miliardi; le altre attività L. 12 miliardi. Le operazioni stipulate a favore dell'industria si riferiscono a programmi di investimento per L. 576 miliardi con una previsione di occupazione di circa 24.000 unità. Viene rilevato che l'IMI ha aumentato nel 1970, sia in valore assoluto che in termini relativi rispetto al complesso degli istituti di credito mobiliare, il flusso netto dei fondi forniti al settore industriale.

Fra le gestioni speciali per conto dello Stato, si segnala quella relativa al Fondo per la ricerca applicata, che si è sviluppata regolarmente durante l'esercizio. Il corso del mercato è stata anche promossa la costituzione di tre nuove società di ricerca. La Relazione

rileva che, con le operazioni deliberate negli ultimi tempi, si è raggiunta la pratica saturazione delle disponibilità del Fondo.

La contrazione dell'attività dell'Istituto nel settore dei finanziamenti per fornire all'estero, che ha interessato l'intero sistema degli istituti operanti nel settore, è imputabile da una parte alla diminuita capacità competitiva delle imprese italiane e dall'altra alla scarsa e discontinua disponibilità di fondi statali nel campo dell'assicurazione e del credito, la difficoltà di predeterminare i tassi di interesse, le tensioni del mercato finanziario interno.

L'attività complessiva svolta nell'esercizio ha fatto salire le operazioni in essere al 31 marzo 1971 a L. 3.275 miliardi con un incremento del 12% sull'esercizio precedente di tale ammontare il 92% era rappresentato da operazioni su fondi di cui l'IMI ha il 5% da gestioni speciali (cioè da quelle operazioni affidate all'IMI dallo Stato per scopi specifici di politica economica e finanziarie con fondi pubblici).

Per quanto riguarda le fonti di provvista, la politica diversificata perseguita dall'Istituto, in relazione ai sensibili mutamenti che hanno interessato i mercati finanziari italiani ed internazionali, ha consentito di far fronte alla notevole mole degli impegni. Complessivamente le obbligazioni collocate nell'esercizio sul mercato italiano sono ammontate a L. 604 miliardi. Ampia è stata anche la provvista a medio termine in valuta estera, pari a un controvalore di L. 151 miliardi, effettuata soprattutto nel periodo di maggior tensione di liquidità del mercato interno.

Al 31 marzo us. le obbligazioni in lire in circolazione ammontavano a L. 2.482 miliardi e la provvista in valuta estera a un equivalente di L. 458 miliardi.

Il « Credito Navale » — Sezione Autonoma dell'IMI, ha stipulato nel suo 9° esercizio finanziamenti per L. 51 miliardi; al 31 marzo us. il totale delle operazioni in essere della Sezione era pari a L. 270 miliardi.

Dopo un breve esame dell'evoluzione del mercato finanziario nel 1970, la Relazione espone lo stato patrimoniale e il conto economico dell'Istituto dati quali risulta che gli utili sono stati pari, dopo il massimo accantonamento fiscalmente consentito al fondo rischi e i consueti ammortamenti prudenziali, a L. 7.653 milioni, di cui il Consiglio di Amministrazione ha proposto di assegnare L. 5.198 milioni alla riserva statutaria e L. 2.400 milioni ai Partecipanti (pari a un dividendo dell'8% sul capitale versato), mandando il saldo ad altri accantonamenti e a nuovo.

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato all'unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberando in conformità alle proposte del Consiglio.

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1971**  
 (39° esercizio)

<b>ATTIVO</b>	
Partecipanti: loro debito in conto capitale	L. 70.000.000.000
Titoli di proprietà	L. 193.788.700.800
Disponibilità in lire e in valuta estera	L. 245.875.455.463
Finanziamenti in lire e in val. estera	L. 3.122.079.291.708
Crediti diversi in lire e in val. estera	L. 110.656.482.053
Anticipazioni attive ad altre operazioni in lire e in valuta estera	L. 436.285.377.987
Fiducjazioni	L. 28.178.138.868
Scarti rateizzati	L. 53.771.934.717
Riserve attive e risconti del passivo	L. 64.448.570.199
Immobili e mobili	L. 2.469.501.545
Partite varie	L. 2.469.501.545
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 4.847.963.925.824</b>
Conti d'ordine e partite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti in cassa e presso terzi	L. 1.670.159.235.332
Gestioni speciali e fiduciarie	L. 670.514.749.005
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 6.988.637.910.161</b>

<b>PASSIVO</b>	
Capitale sottoscritto	L. 100.000.000.000
Riserve	L. 152.635.801.898
Obbligazioni in lire e in valuta estera	L. 2.504.846.475.250
Prestiti e debiti vari in lire e in valuta estera	L. 1.169.351.138.436
Fiducjazioni	L. 28.178.138.868
Riserve passivi e risconti dell'attivo	L. 78.897.394.522
Partite varie	L. 8.001.063.160
Saldo utili dell'esercizio	L. 7.653.395.802
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 6.988.637.910.161</b>
Conti d'ordine e partite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti di proprietà	L. 1.370.159.235.332
Impegni e titoli fiduciarie	L. 670.514.749.005
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>L. 2.710.829.220.000</b>

**RENDICENTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1971**

<b>RENDITE</b>	
Interessi ed utili vari	L. 154.776.291.848
Interessi sui c/c e titoli di proprietà	L. 23.480.861.294
<b>TOTALE</b>	<b>L. 178.257.153.142</b>
<b>SPESA</b>	
Spese generali	L. 8.403.522.704
Importazioni e spese	L. 8.261.152.259
Interessi sulle obbligazioni	L. 139.246.673.861
Ammortamenti	L. 3.541.898.881
Attribuzioni al Fondo rischi (art. 2, legge 27-7-1952 n. 1225)	L. 11.850.048.723
<b>TOTALE</b>	<b>L. 178.257.153.142</b>
<b>Saldo utili</b>	
	L. 178.257.153.142



Abusando della divisa sconvolsero con le loro azioni interi paesi del Cremasco

# CONDANNATI I CC TORTURATORI

## Fecero «confessare» 26 innocenti

La resa dei conti dopo sette anni e sei mesi di udienze - Cinque assoluzioni con formule diverse - Interdizione dai pubblici uffici per un periodo di tempo pari alle condanne - I giudici hanno affermato la colpevolezza degli imputati per quanto riguarda la violenza privata continuata e pluriaggravata e amnistiato alcuni dai delitti di lesioni e abuso di misure di rigore - Dichiarazioni degli avvocati Luberti e Tarsitano



Il gruppo dei carabinieri mentre attendono la sentenza

La seconda sezione del tribunale penale di Roma (presidente Ghezzi) ha dichiarato Mario Siani, Vittorio Rotellini, Vincenzo Sportiello, Francesco Montelli, e Salvatore Guerrieri e Carmine Puglia (sei degli undici carabinieri di Bergamo accusati di aver sevizato ventisei persone) colpevoli del delitto di violenza privata continuata pluriaggravata e ha dichiarato ancora Mario Siani e Vincenzo Sportiello colpevoli dei reati di lesione e abuso di misure di rigore.

### Le responsabilità degli ufficiali

Tutti gli imputati riconosciuti colpevoli sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e sono stati interdetti dai pubblici uffici per un periodo uguale a quello della pena loro rispettivamente inflitta.

Il tribunale ha dichiarato però condonati tre anni di reclusione a Siani, Sportiello e Montelli e un anno di reclusione a Guerrieri e Puglia.

Ha anche dichiarato condonata la pena accessoria inflitta ai sei. I giudici della seconda sezione hanno poi affermato che non si doveva procedere nei confronti di Rotellini, Montelli, Puglia e Guerrieri per i reati di lesione e abuso di misure di rigore.

A questa decisione i giudici sono giunti solo perché hanno concesso le attenuanti generiche. Infine hanno assolto Biale Centrale e Biale Sottile, condannando dalle imputazioni per insufficienza di prove e Rolando Vaglini, Erminio Ceconi, Calogero Baldacchini per non aver commesso il fatto.

Dunque il tribunale ha riconosciuto la colpevolezza degli ufficiali e ha invece avuto dei dubbi (quando non si è trattenuto) anche di una certezza sulle responsabilità dei sottoposti.

pretesa violazione da parte del tribunale dei diritti degli imputati.

Una ulteriore dimostrazione, questa, della insicurezza dei carabinieri che hanno il giorno dopo giorno cadere tutti i loro baluardi difensivi travolti da testimonianze, prove, documenti inoppugnabili.

Altra parte la loro posizione era già precaria dopo la sentenza di rinvio a giudizio che si era basata su una stringente requisitoria scritta dal PM dottor Cerere, un documento che rimane, al di là del caso specifico, un esempio di come la magistratura possa, se vuole, veramente far giustizia. Ci auguriamo che la sentenza, quando sarà scritta, sia altrettanto lucida e chiara, specie per il fatto che il gruppo dei carabinieri di Bergamo è stato bollato dal Tribunale come una pattuglia di sevizatori.

«Una sequenza di delitti (il Pubblico Ministero dr. Cerere ha scritto, parlando delle rapine che poi furono depistate ai 26 cittadini del Cremasco innocenti, n.d.r.) che portava in prima pagina dei quotidiani la cronaca nera e interessava gli editoriali solitamente attenti a fatti di rilievo per la vita e il costume della nazione. Conseguente e naturale mobilitazione delle forze dell'ordine: dal più alto vertice al più modesto esecutore; sul filo della corrente inquietudine si percepisce l'idea dei banditi e l'ansia della popolazione».

### Dichiarazioni della parte civile

Il PM dottor Zema, che ha rappresentato l'accusa in aula, chiedendo la condanna penale ai sei, ha detto che Siani, Sportiello, Montelli e Puglia, ai tre anni e sei mesi di reclusione; per Guerrieri tre anni e due mesi; per Vaglini, Sansone, Biale Centrale e Biale Sottile, un anno di reclusione, con l'assoluzione per insufficienza di prove per Baldacchino e assoluzione con formula piena per Ceconi. Ha risposto tutte le attenuanti del suo collega, anche se poi le sue conclusioni non sono state conseguenti perché aveva chiesto pene non proporzionate alle gravità dei fatti.

Il tribunale è andato anche sotto queste richieste per alcuni.

Sulla sentenza gli avvocati Luberti e Tarsitano hanno rilanciato la seguente dichiarazione: «La sentenza, condannando il maggiore dei carabinieri Siani, il capitano Rotellini, il tenente Sportiello e gli altri gradati, è una sentenza che è stata inflitta contro le parti lese e le ripaga delle inaudite sofferenze patite. Pur tuttavia, sia per l'entità della pena nel complesso tenue, sia per la concessione, a gran parte degli imputati, delle attenuanti generiche, il verdetto non riflette l'allarme sociale che le torture dei carabinieri di Bergamo hanno prodotto e non rispecchiano la oggettiva gravità dei fatti. Non ammettendo concessione di attenuanti a uomini che, istituzionalmente preposti alla tutela dei cittadini, hanno mostruosamente trasformato la macchina della giustizia in uno strumento di ingiustizia. Pensiamo che la procura della Repubblica di Roma non potrà sottrarsi dal proporre appello che contenga nella seconda fase del giudizio una più ampia e completa riparazione».

Paolo Gambescia

## Al processo di Firenze depone don Ricciarelli che lavora al Nuovo Pignone

# «Ho scelto l'esperienza dell'Isolotto per stare dalla parte degli oppressi»

Secondo l'accusato il cardinale Florit «aveva praticamente il compito di sterilizzare la diocesi da chiunque portasse avanti un discorso di fedeltà al Vangelo» - I ritmi massacranti in fabbrica - Divisioni artificiose

### Superati anche Nicolaiev e Sevastianov

## Una permanenza da record dei tre della Salyut

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Domani i cosmonauti sovietici Gheorgi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaiev — che dal 7 giugno si trovano a bordo della prima stazione orbitale «Salyut-Soyuz» — batteranno il record di resistenza nel cosmo detenuto fino ad ora da Adrian Nicolaiev e Vitali Sevastianov che nel giugno dello scorso anno restarono nella «Soyuz-9» per circa diciotto giorni pari a 425 ore di volo.

### ROMA: la denuncia di un gruppo di avvocati diretta contro i membri della IV sezione

# Clamorosa accusa al tribunale: i giudici copiano le sentenze

Sconcertante rivelazione di alcuni avvocati che hanno presentato nei giorni scorsi i motivi di appello contro la condanna di alcuni giovani per gli incidenti accaduti a Torre Maura circa sei mesi fa (un gruppo di giovani aveva bloccato la strada per protestare contro la mancanza di aule): la IV sezione del tribunale ha copiato i passi salienti della motivazione della decisione da un'altra sentenza, quella di condanna per i fatti di piazza Cavour, del 1968.



Don Ricciarelli

### Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. Le motivazioni ideali, politiche, religiose che stanno al fondo della scelta di classe che vanno compiendo — attraverso varie e differenziate esperienze — masse cattoliche, organismi di ispirazione cristiana e sacerdoti sono riecheggiate oggi nella dichiarazione che Gianni Ricciarelli — uno dei cinque preti che siedono sul banco degli imputati — ha reso agli giudici al Tribunale che giudica la Comunità dell'Isolotto.

Ricciarelli ha 34 anni e lavora da sette mesi come operaio al Nuovo Pignone. Vi è entrato con l'autunno caldo, senza il consenso della Curia (dopo il «caso» di don Borghi i preti lavoratori sono sospettati e considerati «pericolosi»). Ai tempi della vicenda dell'Isolotto, era stato ordinato al sacerdozio da pochi mesi.

Fu appunto al seminario maggiore che si scontrò con il clima di intolleranza e con l'autoritarismo della gerarchia. Ascoltiamo le sue parole: «Sono andato all'Isolotto a recare la mia solidarietà (per le dichiarazioni che gli sono state attribuite si trova ora accusato di istigazione a delinquere - n.d.r.), perché riscontro in quella vicenda profonde analogie con la mia recente situazione».

reciproco eccitamento fra i dimostranti... Sentenza 1970: «La valutazione circa la necessità dello scioglimento fu operata da un funzionario, in aderenza al disposto legislativo che indica nelle manifestazioni od anche nelle semplici grida lesive del prestigio dell'autorità che comunque possono mettere in pericolo l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini...».

## Tragedia dell'ubriachezza a Busto Arsizio

# Mira alla moglie ma uccide i figli ventenni

L'uomo ha atteso sul pianerottolo di casa il rientro dei congiunti Mario e Bruna Guin fulminati sull'ingresso — Assunta Pirolo ferita superficialmente ha lottato disperatamente col marito



BUSTO ARSIZIO (Varese), 23. Un uomo ha ucciso con alcuni colpi di rivoltella i due figli e ferito la propria moglie. Il fatto è accaduto la scorsa notte in un'abitazione di via Adda, a Busto Arsizio. Le vittime sono Mario e Bruna Guin rispettivamente di 20 e 22 anni. L'omicida, Angelo Guin di 50 anni, subito dopo il fatto si è lasciato arrestare dalla polizia; sua moglie Assunta Pirolo di 41 anni, è rimasta lievemente ferita dai frammenti di vetro frantumati dai proiettili. L'episodio è accaduto sul pianerottolo antistante l'appartamento dove abita la famiglia Guin. I familiari dell'omicida erano appena usciti dall'ascensore e si accingevano ad entrare in casa, quando la porta si è improvvisamente spalancata ed è apparso il killer della polizia; Sergio Aglietti che ha concesso il nulla osta per rimuovere la salma di Bruno Guin.

«Non volevo uccidere i miei figli, ma solo colpire la moglie», queste le parole dette da Angelo Guin quando ha appreso dalla polizia che Mario e Bruna erano morti. L'uomo, originario di Padova e commerciante alle dipendenze di un medico di Busto Arsizio, è stato posto in una cella di isolamento in attesa di essere nuovamente interrogato dal magistrato.

Assunta Pirolo, che è stata medicata per alcune ferite al volto ed alle mani e giudicata guaribile in cinque giorni, ha raccontato, benché sia ancora sotto choc, quanto è accaduto sul pianerottolo. E' stato un racconto drammatico. La donna in compagnia dei figli stava ricucendo, dopo che tutti e tre erano stati in questura per avvertire la polizia che l'uomo, barricato in casa, non li lasciava entrare, ma profereva oscure minacce e frasi sconnesse. Alcuni agenti avevano raggiunto l'abitazione dell'uomo e lo avevano convinto a rimanere quieto.

Angelo Guin aveva rassicurato gli agenti dicendo che non avrebbe assolutamente molestato i propri familiari. Mario, Bruna e la madre però si erano trattenuti qualche ora a passeggiare per le strade di Busto, forse pensavano che il familiare si sarebbe addormentato. Invece poco dopo si è avuta la tragedia.

Nelle foto: Angelo Guin e i figli da lui uccisi, Mario e Bruna

### Sull'autostrada del Sole

## Muoiono due camionisti dopo un volo di 80 metri

Due giovani camionisti di Cetrano (Frosinone), sono rimasti uccisi in una sciagura avvenuta all'alba sull'autostrada del Sole nel tratto fra Barberino di Mugello e Roncobiglio, sul viadotto Bue Morte.

Un autotreno carico di legname dopo aver tamponato un'autocisterna e abbattuto il guard-rail precipitò dal viadotto schiantandosi dopo un salto di ottanta metri nel canale. Soltanto dopo molte ore di lavoro i vigili del fuoco hanno recuperato le salme dei due autisti. Si tratta di Giacomo Vacca di 34 anni e di Giuseppe Cerrito di 27 anni, entrambi sposati e con figli.

I due camionisti, dipendenti di una ditta di legname, procedevano in direzione di Bologna, con un pesante carico di legna. Giacomo Vacca si trovava, secondo gli accertamenti della polizia, alla guida dell'autotreno targato Frosinone 75372 (l'altro autista riposava nella cuccetta) quando, giunto sul viadotto, probabilmente stanco o distratto, non ha visto, se non all'ultimo momento, l'autocisterna targata Roma 63752 condotta da Renato Sallusti, di 60 anni, abitante a Roma. Il pesante autoveicolo dopo il tamponamento sbandava, abbattendo il guard-rail e uscendo dal fucile e precipitava nel vuoto, schiantandosi dopo un volo di una ottantina di metri nel precipizio. Il legname ricopriva interamente l'autotreno per cui l'opera dei soccorritori — agenti della Strada, Croce Rossa, vigili del Fuoco — è stata particolarmente difficile e penosa.

NAVI SOVIETICHE PER LE VOSTRE CROCIERE. De giugno a settembre per le vostre vacanze a bordo della modernissima nave di linea sovietica LITVA E ADJARIA di Genova, Napoli, Catania, Brindisi, Venezia per JUGOSLAVIA, GRECIA, TURCHIA, EGITTO, BULGARIA, U.R.S.S. agente generale della mortlot per l'Italia. Conclude affermando che la divisione autentica che passa all'interno della Chiesa riguarda l'amore per l'uomo. Tutte le altre divisioni (credenti e non credenti, eccetera) sono fittizie.



Preparata da un deludente incontro con la stampa

Resi noti i capi d'imputazione contro i quattro dirigenti dell'ente sotto accusa

# Conferenza scientifica: oggi l'apertura all'EUR

## La scienza manipolata

Giovanni Berlinguer nella lettera aperta al senatore Camillo Ripamonti, ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, enumera, e l'elenco, ahimè, è tutt'altro che breve, le responsabilità del governo e in particolare quelle della Dc, per la politica rovinosa condotta nel campo della scienza in questi anni. La prima Conferenza sulla politica della ricerca indetta dal ministro mi ricorda il convegno, su analogo tema, tenuto dalla Democrazia cristiana a palazzo Barberini una decina di anni fa. Allora furono protagonisti uomini politici e ricercatori dell'area del centro sinistra con una netta discriminazione nei riguardi degli scienziati comunisti o comunque vicini al partito. Oggi gli inviti alla Conferenza sono stati estesi a tutti anche se la preparazione delle tesi e le relazioni sembrano essere state affidate in maniera unilaterale sin da un punto di vista politico che scientifico.

Il ministro Ripamonti non ha saputo rispondere a brucianti domande di ricercatori - Solo lo 0,85 per cento del reddito nazionale destinato alla ricerca - Da anni vacanti le cariche del CNR e del CNEN - In sciopero i lavoratori della ricerca

Inizio per lo meno deludente della prima Conferenza nazionale sulla ricerca scientifica, indetta dal volenteroso ministro di Ripamonti. Volenteroso, non sappiamo quanto in grado di provocare qualche mutamento nella linea seguita da tutti i governi democristiani (e di coalizione) in questo dopoguerra. Una linea che si riduce a questo: nessuna politica della scienza, qualche stanziamento (un ridicolo 0,85 del reddito nazionale) distribuito secondo criteri sostanzialmente clientelari a questo e quello. E così, l'Italia, settima potenza industriale, sta a livelli di pieno sottosviluppo nel campo della ricerca e si accontenta di seguire scelte e brevetti statunitensi.

L'inizio della Conferenza, ieri, è stato solo un incontro del ministro con la stampa e alcuni ricercatori. Spuntarono le domande più pertinenti e brucianti: «Perché, signor ministro, da due anni il CNR e da tre anni il CNEN sono senza organi dirigenti? Fino a quando, signor ministro, si continuerà nel costume di dividere gli enti di ricerca e le cariche relative secondo criteri di sottogoverno invece che di capacità scientifica?», «Come mai il professor Giorgio Tocca, titolare a Roma di Biologia molecolare?», «Come si pensa di fare una politica di "promozione" della ricerca quando un ricercatore laureato e specialista della Casaccia guadagna 120 milioni al mese e in quest'anno si sono assegnate venti, diciamo venti, borse di studio per biologia in tutta l'Italia?», «domanda di Giovanna Vitelli, biologa», «Come mai impostare questa conferenza ricercando in primo luogo i "mezzi" e gli "strumenti" della ricer-

ca, quando ancora non avete una politica che indichi delle priorità?» (domanda di un ingegnere ricercatore). A tutto questo il ministro, sorridente, ha risposto stringendosi nelle spalle, dicendosi addirittura d'accordo con le critiche e francamente sembrava che fosse lì di passaggio, capitato per caso. Si vedrà ora come andrà la Conferenza vera e propria che comincia stamattina. L'ha preparata uno studio diligente di un comitato di lavoro diretto dal professor Dinelli, presidente del Comitato tecnologico del CNR e Vicepresidente della SNAM-progetti (ENI). Le premesse, politiche però, dicevamo, sono poco confortanti. A mettere in primo piano i problemi di una ricerca non legata alle esigenze del profitto, sorta, pagata come si deve (e non ai soliti «baroni» ma ai veri ricercatori e tecnici e studenti) ci penseranno già oggi i dipendenti di ogni categoria del CNR, CNEN, INFN, che converranno al Palazzo del Congresso all'EUR per far sentire la loro voce a un ministro che dovrà pur dire qualcosa di diverso da un «auspicio» per il futuro (come ha fatto ieri). I ricercatori, da oggi, entrano in sciopero - indetto dai tre sindacati e dopo mesi di lotta ignorata dal governo - e vogliono far sapere a questa Conferenza cui aderiscono Saragat, Fanfani, Pertini, Colombo e via tutti i ministri. Siamo di fatto - è la «prima» conferenza questa - la fine del 1971 - all'anno zero della ricerca italiana: ci auguriamo che ne esca per lo meno un serio panorama della situazione e che finalmente si vulti pagina.

Ugo Baduel

# Le ditte che licenziano a Roma implicate nello scandalo ANAS

SOGENE, COGECO, Cidonio, Carchella ed altre 239 imprese versano fior di milioni per accaparrarsi i lavori - Sono le stesse ditte che vogliono far pagare ai lavoratori il processo di ristrutturazione di tutto il settore

Attentato dinamitardo nella spiaggia d'oro di Palermo

## Tritolo a Mondello firmato dalla mafia

PALERMO, 23. Attentato dinamitardo, nel cuore della notte a Mondello, la famosa località balneare di Palermo, dove una 500 familiare è stata letteralmente distrutta da una potentissima carica di tritolo collocata sotto il sedile di guida. Vittima dell'avvertimento di marca mafiosa un commerciante di pesce (Giovanni Caminà, 40 anni) che ha la sua abitazione a breve distanza dal più noto ristorante di Mondello e da un lussuoso albergo. Molto piano ma nessun altro danno rilevante. Sospetti nel «giro» del mercato del pesce.

Particolare curioso: fino a ieri sera in questura si vantava il successo, almeno come «deterrente», dei posti di blocco in atto da alcuni giorni alla periferia di Palermo nel vano tentativo di metter le mani sui rapitori di Pino Vassallo, il primogenito del noto speculatore edile. «Da quando ci sono i blocchi - spiega il capo della Mobile - a Palermo non succede più nulla; la delinquenza ha paura». Poche ore dopo il commento: mezzo chilo di tritolo.



INCENDIO ALLA MONTECATINI

A Bolzano un grosso incendio ha distrutto un impianto reparto della Montecatini. L'olio fluido, uscito da un grosso trasformatore, ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate al materiale plastico. I danni sono rilevanti, comunque non si avrà una interruzione della produzione. Già nella notte il lavoro è ripreso quasi regolarmente.

## Importanti sentenze della Corte Costituzionale

# PENSIONI: EGUALI UOMINI E DONNE

Eliminate le discriminazioni contenute in varie leggi, tanto a sfavore delle femmine che dei maschi in materia di pensioni indirette - La buonauscita spetta anche agli autoferrotravvieri destituiti o dimessi

La legge in discussione al Senato

## Accentuata subordinazione del CNEN ai gruppi privati

Un progetto di legge che modifica i compiti del Cnen, accentuando il carattere di ente d'appoggio e di finanziamento dell'industria della ricerca privata in campo nucleare, è giunto ieri alla discussione dell'assemblea di Palazzo Madama, che dovrebbe votarlo oggi.

La storia di questa legge è esemplare. Essa deriva da un progetto socialista del 1968, che ha detto il senatore GATELLANI, intervenendo ieri nel dibattito, «un'azione formale di disconoscimento di paternità», e a denunciare il rischio che, appunto, il Cnen possa ora diventare «un mero finanziatore di studi, ricerche ed esperienze affidate a società, naturalmente private».

## Autostrade: da luglio aumento del 5%

Dal primo luglio aumenteranno del 5% le tariffe di pedaggio sulle autostrade. L'aumento previsto colpisce sia i veicoli passeggeri, sia quelli che trasportano merci.

Ancora manovre reazionarie che tentano di soffocare la verità

# Sullo scandalo Biotti è necessario fare piena luce con un pubblico dibattimento

## Rinvia la discussione sulla legge sui controlli

La posizione del governo ha imposto ieri alla Commissione Finanze della Camera il rinvio dell'esame della legge che riguarda i controlli sui bilanci dei comuni e sui mutui a paraggio dei bilanci stessi. Al Senato era stata approvata una norma secondo cui il controllo sui bilanci dei comuni deve essere attribuito senza eccezioni alle Regioni. Il governo ha fatto intendere ieri alla Commissione Finanze della Camera di essere contrario a tale norma per mantenere il potere di controllo sui comuni a bilancio in deficit all'amministrazione centrale dello Stato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il Consiglio superiore della magistratura ha autorizzato pubblicamente o comunque renderà pubblici gli atti dell'indagine condotta sul consigliere Adolfo Beria D'Argentine, membro dello stesso consiglio? Questo è l'ultimo interrogativo dello scandalo nato dal caso Pinelli.

anzì indagini sul loro comportamento. E ora il Beria ha chiesto al Consiglio superiore di discutere i risultati di tali indagini alla presenza dei giornalisti o quanto meno di fornire a questi ultimi tutti gli atti.

La richiesta appare quanto mai opportuna e per due motivi. In primo luogo perché la gravissima accusa ai tre magistrati è stata lanciata in maniera indiretta. Infatti Lener sostiene che a parlargli delle «pressioni» lo fu lo stesso Biotti nel famoso colloquio segreto; mentre Biotti smentisce. Ora è necessario che il Consiglio accerti la sussistenza o meno delle pressioni e, in caso negativo, identifichi il responsabile o i responsabili della calunnia. E tutto ciò alla luce del sole perché è troppo evidente il tentativo in atto di trasformare quella che fu una vit-

toria dell'opinione pubblica democratica (e cioè la riapertura del caso Pinelli) e i relativi accertamenti) nel frutto di un miserabile intrigo. Secondariamente la pubblicità è necessaria poiché è chiaro che, attraverso lo scandalo, si è cercato di colpire l'intero Consiglio superiore della magistratura, voluto dalla Costituzione ma inviso alla destra; purtroppo lo stesso Consiglio, anche per l'insostenibile prevalenza degli alti gradi giudiziari nella sua composizione, prese in passato decisioni più che discutibili: basti pensare al procedimento sui procuratori Lanzi e Caracino per lo scandalo della «Zanzara» o al procedimento clandestino, al non luogo a procedere nei confronti di Scaglione anche se poi quest'ultimo fu trasferito. Perciò questa volta occorre la massima chia-

## Le rivendicazioni dei benzinai a società e governo

La Federazione benzinai ha deciso uno sciopero entro il 10 luglio per ottenere: 1) la partecipazione del sindacato alla stesura del regolamento di attuazione della legge sulle licenze; 2) la contrattazione dei margini per lubrificanti, gasolio e simili; 3) il riconoscimento dell'aggio di esazione per conto dello Stato; 4) libertà commerciale del gestore; 5) approvazione della legge che demanda alle regioni la predisposizione degli orari dei distributori. La chiusura del pompone sarà attuata senza preavviso.

## Presentato il rapporto sull'industria chimica

Il ministro del Bilancio Giolitti ha riferito ieri un'Commissione, alla Camera, sul progetto di piano chimico nazionale. In realtà, ha detto, si tratta di un «rapporto» di un piano. Vi si prevede l'investimento di 4500 miliardi di lire entro il 1980 nella chimica di base (2500 miliardi) con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Per la chimica secondaria si prevede nel decennio un investimento di 2500 miliardi con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Nel complesso l'industria chimica, passando da 280 a 480 mila addetti, dovrebbe svilupparsi al ritmo del 10-11 per cento all'anno.

## Le proposte dell'ENI per la politica dell'energia

La Commissione Industria del Senato ha ascoltato ieri una relazione dell'ing. Raffaele Girotti, vice-presidente dell'ENI, sulla politica dell'energia. Egli ritiene che la principale fonte d'energia resterà il petrolio. Il prossimo decennio si dovranno avviare i necessari ricerche nuovi rapporti stabili fra paesi produttori e consumatori «anche in sede internazionale». Lo schema di accordo quadro con i paesi del Terzo Mondo che affronta, sulla base di una adeguata strumentazione tecnica e finanziaria, l'intero problema delle importazioni di materie prime. È ovvio che in questo quadro il governo italiano potrebbe e dovrebbe muoversi senza aspettare la CEE.

## Protesta dei giornalisti per le ingiurie di Nencioni

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana ha indirizzato al presidente del Senato Fanfani, al presidente della Commissione di vigilanza sulla radiodiffusione, e ai direttori generali dei giornali, al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti di Milano, all'Associazione lombarda dei giornalisti e all'Associazione dei giornalisti radiotelevisivi un telegramma in cui fa l'altro si dice: «Giunta Esecutiva Federstampa, apprese con stupore e profonda indignazione le dichiarazioni rese in aula da senatore Nencioni nei confronti dei lavoratori e in particolare del giornalista della Rai-Tv, per il quale si esprime di piena libertà di espressione di giudizio, prerogativa del mandato parlamentare, eleva una ferma protesta per le frazioni pronunciate contro i giornalisti radiotelevisivi lesive della dignità professionale, e la cui gravità non è diminuita dalla successiva precisazione. La Giunta Esecutiva della Federazione della stampa esprime infine la sua solidarietà ai giornalisti della Rai-Tv, contro le ingiurie del senatore Nencioni».

## Girofili al Senato

Il ministro del Bilancio Giolitti ha riferito ieri un'Commissione, alla Camera, sul progetto di piano chimico nazionale. In realtà, ha detto, si tratta di un «rapporto» di un piano. Vi si prevede l'investimento di 4500 miliardi di lire entro il 1980 nella chimica di base (2500 miliardi) con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Per la chimica secondaria si prevede nel decennio un investimento di 2500 miliardi con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Nel complesso l'industria chimica, passando da 280 a 480 mila addetti, dovrebbe svilupparsi al ritmo del 10-11 per cento all'anno.

## Giolitti alla Camera

Il ministro del Bilancio Giolitti ha riferito ieri un'Commissione, alla Camera, sul progetto di piano chimico nazionale. In realtà, ha detto, si tratta di un «rapporto» di un piano. Vi si prevede l'investimento di 4500 miliardi di lire entro il 1980 nella chimica di base (2500 miliardi) con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Per la chimica secondaria si prevede nel decennio un investimento di 2500 miliardi con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Nel complesso l'industria chimica, passando da 280 a 480 mila addetti, dovrebbe svilupparsi al ritmo del 10-11 per cento all'anno.

## Presentato il rapporto sull'industria chimica

Il ministro del Bilancio Giolitti ha riferito ieri un'Commissione, alla Camera, sul progetto di piano chimico nazionale. In realtà, ha detto, si tratta di un «rapporto» di un piano. Vi si prevede l'investimento di 4500 miliardi di lire entro il 1980 nella chimica di base (2500 miliardi) con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Per la chimica secondaria si prevede nel decennio un investimento di 2500 miliardi con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Nel complesso l'industria chimica, passando da 280 a 480 mila addetti, dovrebbe svilupparsi al ritmo del 10-11 per cento all'anno.

## Le proposte dell'ENI per la politica dell'energia

La Commissione Industria del Senato ha ascoltato ieri una relazione dell'ing. Raffaele Girotti, vice-presidente dell'ENI, sulla politica dell'energia. Egli ritiene che la principale fonte d'energia resterà il petrolio. Il prossimo decennio si dovranno avviare i necessari ricerche nuovi rapporti stabili fra paesi produttori e consumatori «anche in sede internazionale». Lo schema di accordo quadro con i paesi del Terzo Mondo che affronta, sulla base di una adeguata strumentazione tecnica e finanziaria, l'intero problema delle importazioni di materie prime. È ovvio che in questo quadro il governo italiano potrebbe e dovrebbe muoversi senza aspettare la CEE.

## Le rivendicazioni dei benzinai a società e governo

La Federazione benzinai ha deciso uno sciopero entro il 10 luglio per ottenere: 1) la partecipazione del sindacato alla stesura del regolamento di attuazione della legge sulle licenze; 2) la contrattazione dei margini per lubrificanti, gasolio e simili; 3) il riconoscimento dell'aggio di esazione per conto dello Stato; 4) libertà commerciale del gestore; 5) approvazione della legge che demanda alle regioni la predisposizione degli orari dei distributori. La chiusura del pompone sarà attuata senza preavviso.

## Presentato il rapporto sull'industria chimica

Il ministro del Bilancio Giolitti ha riferito ieri un'Commissione, alla Camera, sul progetto di piano chimico nazionale. In realtà, ha detto, si tratta di un «rapporto» di un piano. Vi si prevede l'investimento di 4500 miliardi di lire entro il 1980 nella chimica di base (2500 miliardi) con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Per la chimica secondaria si prevede nel decennio un investimento di 2500 miliardi con la possibilità di creare 100 mila posti di lavoro. Nel complesso l'industria chimica, passando da 280 a 480 mila addetti, dovrebbe svilupparsi al ritmo del 10-11 per cento all'anno.

## Le proposte dell'ENI per la politica dell'energia

La Commissione Industria del Senato ha ascoltato ieri una relazione dell'ing. Raffaele Girotti, vice-presidente dell'ENI, sulla politica dell'energia. Egli ritiene che la principale fonte d'energia resterà il petrolio. Il prossimo decennio si dovranno avviare i necessari ricerche nuovi rapporti stabili fra paesi produttori e consumatori «anche in sede internazionale». Lo schema di accordo quadro con i paesi del Terzo Mondo che affronta, sulla base di una adeguata strumentazione tecnica e finanziaria, l'intero problema delle importazioni di materie prime. È ovvio che in questo quadro il governo italiano potrebbe e dovrebbe muoversi senza aspettare la CEE.

## Le proposte dell'ENI per la politica dell'energia

La Commissione Industria del Senato ha ascoltato ieri una relazione dell'ing. Raffaele Girotti, vice-presidente dell'ENI, sulla politica dell'energia. Egli ritiene che la principale fonte d'energia resterà il petrolio. Il prossimo decennio si dovranno avviare i necessari ricerche nuovi rapporti stabili fra paesi produttori e consumatori «anche in sede internazionale». Lo schema di accordo quadro con i paesi del Terzo Mondo che affronta, sulla base di una adeguata strumentazione tecnica e finanziaria, l'intero problema delle importazioni di materie prime. È ovvio che in questo quadro il governo italiano potrebbe e dovrebbe muoversi senza aspettare la CEE.















All'Olimpico per il torneo Picchi

La Roma e Juve giusti pari: 2-2

Anastasi, La Rosa, Bettega e Scaratti i quattro goleador

ROMA: Ginulfi, Scaratti, Petrelli, Franzoni, Capellini, La Rosa, Vieri, Cappellini, Corvino, Amarildo.

manca di replicare in contropiede. Proprio su questo il Juve sfiora il goal su improvvisa apertura del solito Haller per Landini che tira di piatto senza sorprenderci.

eccezionale, perché la Roma sembra rincorrersi e partecipa a una rinfusa con una azione Pellegrini-Amarildo e deviazione finale di La Rosa che Tancredi neutralizza in estremo corner. Poi è il nuovo Scaratti che spara alto sulla traversa.

contendenti appaiono provate e poche dei pareggi per cui si finisce senza altre grosse emozioni.

Roberto Frosi

La situazione del torneo Picchi

RISULTATI A Roma: Roma e Juventus 2-2 (2-2). A Cagliari: Cagliari e Inter 1-1 (1-1).

LA CLASSIFICA Inter 2 1 0 4 2 3 Roma 2 1 0 5 4 3 Cagliari 2 0 1 3 1 1 Juventus 1 0 3 5 1 1

COSI' SABBATO A Torino: Juventus-Cagliari A Milano: Inter-Roma



ARCARI AFFRONTA JANA

L'argentino Enrique Jana, avversario di Bruno Arcari, nel «mondiale» del wellers-junior, programma alla Favorite di Palermo sabato prossimo, è giunto nel capoluogo siciliano. Il pugile sudamericano ha dichiarato che lui e Arcari hanno le stesse possibilità e che ha comunque fiducia in un colpo risolutore Nella foto: Arcari con l'erede

La Lazio affronta il Basilea

Coppa delle Alpi: i romani la finale

Nella squadra biancoazzurra rientreranno Massa e Mazzola

Dal nostro inviato

RHEINFELDEN, 23. Chiuso il girone italiano in pieno attivo, la Lazio, dopo l'ultimo incontro di ieri col Winterthur battuto con un secco 5-2, si appresta a disputare la finale della Coppa delle Alpi, venerdì prossimo, allo stadio San Giacomo contro il Basilea.

Per quest'ultimo scontro la Lazio, sotto la regia dell'amico Lovati, si è stabilita a Basilea, in un campo di cittadina a dodici chilometri da Basilea. Rheinfelden è al confine con la RFT (basta attraversare un ponte, sul Reno, per trovarsi in Germania) e conta appena ottomila abitanti.

Vi sono due stabilimenti che producono birra, mentre la zona industriale vera e propria si trova nella parte tedesca di Rheinfelden, che conta sedicimila abitanti. Il Reno scorre lungo le due sponde, quella svizzera e quella tedesca, e l'albergo (Hotel Schiffl) dove hanno preso dimora i biancoazzurri, affaccia le sue finestre proprio sul fiume (Morrone e Facco hanno comperato una canna, dalla finestra della loro camera si sono messi a pescare le trote che qui abbondano, ma la polizia glielo ha impedito).

Come si presenta la Lazio a questa finale? Senza esitazioni possiamo affermare, con tutte le carte in regola. Chingaglia, in quattro partite, ha messo a segno sei reti e la stampa sportiva svizzera lo definisce: «Chingaglia... la mitraglia da cinque milioni» (da marchi...), come dire quasi 800 milioni di lire.

Ieri sera a Winterthur, il tifo degli oltre tremila emigrati italiani (sui cinquemila spettatori presenti al «Schutzweiser» era presente un bel tanto che, al termine dell'incontro, pur non avendo segnato, è stato difficile sottrarlo al loro affettuoso abbraccio (nella calca il massaggiatore in seconda, Armando Esposito, ci ha rimesso l'orologio, e i giocatori, con rara sconsideratezza, hanno una colletta e gliene hanno regalato uno nuovo).

Il centro campo, soprattutto nei primi 45 minuti, è stato tattico: non cerca più il rientro del «professore» Governato (che aveva disertato il match di Lugano per un banale infortunio, la prima vena di Manservizi schierato fin dal primo tempo data l'assenza di Massa impegnato a Roma con il De Martino e la buona prova di Chingaglia, ha stritolato gli avversari.

Le tre reti del primo tempo non fanno fede. E come non sottovalutare che, nel riprendere i primi dell'ottimo Polesenti (che aveva preso calci da Luti e Di Nello) fatto uscire dopo riservarlo per il match di Lugano, il centro campo di Manservizi schierato fin dal primo tempo data l'assenza di Massa impegnato a Roma con il De Martino e la buona prova di Chingaglia, ha stritolato gli avversari.

Malgrado combattesse in un ambiente decisamente favorevole al pugile ligure, Petriglia ha finalmente dimostrato di aver recuperato. Ora dal neocampione attendiamo nuove conferme a quello che ha dimostrato sul ring di Raparto, il medico sociale, dott. Ziacco e il presidente Lenzini.

Giuliano Antognoni

«Bella» a Firenze

Oggi Lazio - Milan per il De Martino



Oggi a Firenze si gioca la «bella» tra Lazio e Milan per il torneo De Martino. Come è noto le due squadre hanno vinto una volta ciascuno i due incontri di finale, per cui si rende necessario lo spareggio. Nella Lazio mancherà Massa che è partito per la Svizzera per raggiungere la prima squadra. Ci sarà invece Nanni, che subito dopo il match di Firenze partirà a sua volta per la Svizzera. Nella foto: MASSA

Coscia battuto per K.O.T.

Enzo Petriglia neo tricolore dei «leggeri»

RAPALLO, 23. Enzo Petriglia, «reuccio» di Carchetti e dintorni, è il nuovo campione italiano dei pesi leggeri. Il «pupillo» di Gigi Proietti, dopo la secca battuta d'arresto subita l'anno scorso per mano di Mc Cormack, ha cambiato tattica: non cerca più il risultato di forza nelle primissime riprese, dove le sue energie, lavora ai fianchi e spinge sull'avversario nel momento giusto. Insomma il biondino ha capito la lezione, ha fatto esperienza e la mette a frutto con intelligenza come ha fatto ieri sera con Coscia «logorandolo» lentamente ma inesorabilmente nelle prime riprese per poi imporgli un ritmo di lotta per lui insostenibile.

Il presidente del Verona, cav. Saverio Garzani, che ha messo a segno il primo colpo del calcio italiano, è interessato a un giovane centravanti di nome Garzani. Il presidente Garzani ha chiesto a Garzani per Magistrelli in compresenza cento milioni: Garzani vorrebbe darne al massimo della società scarse. Si stringono le trattative per Chiarugi: oggi siamo alla fase culminante con gli incontri tra il presidente Ugoletti e l'interista Fraizzoli, poi fra Ugoletti e Perrino e quindi con Sordillo poco prima della partita Milan-Fiorentina.

Intanto non è stato smentito il ventilato passaggio di Ferrante, libero viola, alla Juventus, che sarebbe orientata a prendere in considerazione anche Biondini. La Fiorentina si sarebbe già messa in contatto con il Foggia per ottenere Pirazzini in cambio del libero Ferrante.

All'inter si torna a rilanciare l'acquisto del portiere Zoff, cambio Vieri: ora sembra che la richiesta del Napoli (Vieri e trecento milioni) si sia ridimensionata, Ferrante parla di Vieri e duecento milioni per cedere all'inter il nazionale Bar.

Coppa Italia La Fiorentina liquidata da un gol di Benetti

Il Milan vittorioso sui viola disputerà la bella col Torino

MILAN: Belli, Anquillotti, Zignoli, Rosato, Schnellinger, Biasolo, Comin, Rognoni, Benetti, Rivera, Prati (n. 12: Cuddegn, n. 13: Frangipani).

contea. Sono circa 60 mila gli spettatori sugli spalti di San Siro nella serata umida ed afosa. Pare di slancio il Milan. Rivera vince un contrasto e serve Benetti. L'aitante Romeo prende velocità e poco fuori l'area lascia partire una bomba di destro di collo-piede che Superchi, sorpreso, riesce goffamente a deviare sulla traversa. Neppure il tempo di registrare le marcature e il Milan passa in vantaggio. Nel primo tempo, Capellini, in una sberleffiata, si lancia a un tentativo di gol, ma il portiere di casa, Galdino, si para con un colpo di mano.

un rimpallo favorevole su Pellegrini. Il terzino rossoneri entra in area, finta il passaggio al centro e poi spara su Superchi in uscita il quale è bravo a deviare in angolo. Sospense al 18'. Scontro frontale Benetti-Pellegrini ed è quest'ultimo ad avere la meglio. Si contorce a terra dal dolore. L'arbitro accorre ad ammonire Benetti. Fischia ed espulsi insieme dagli spalti. Una bozza di Pellegrini lascia il campo sulle spalle del massaggiatore. Al suo posto entra Botti. Benetti rivive un altro dramma. Sembra comunemente che Pellegrini sia rimasto solo contuso. Col passare dei minuti il Milan accende la stanchezza e si disunisce. Buon per i viola che le punte rossonere siano in giornata no altrimenti sarebbe il diluvio! Al 26' scende Rognoni velocissimo; centro rasato terra difesa viola fuori causa ma Prati manca il colpo finale. Ora la partita non ha più storia. Il generoso «forcing» della Fiorentina non dà alcun frutto. A due minuti dalla fine Prati esce malconcio dal campo dopo uno scontro con Galdino. Poiché a Torino si è avuta la vittoria del granata sul Napoli, la Coppa Italia ha bisogno di uno spareggio tra Milan e Torino per essere assegnata.

Marco Pucci

Doppietta di Petri e il Torino piega il Napoli

TORINO: Castellini, Poletti, Fossati, Pula, Ceser, Crivelli, Rampanti, Ferrini, Petri, Maddaloni, Fulci (n. 12: Sattolo, n. 13: Luppi).

NOTE: ceto sereno, serata molto afosa, terreno in ottime condizioni; spettatori ventimila.

I risultati

Torino - Napoli 2-0 Milan - Fiorentina 1-0

La classifica

Milan 7 5 3 1 2 10 11 Torino 7 5 3 1 2 9 9 Fiorentina 6 5 2 2 2 9 5 Napoli 4 5 1 2 3 7 12

Torino e Milan dovranno disputare domenica la partita di spareggio per il primato in classifica e l'assegnazione della Coppa Italia 1971.

Il Tour secondo gli esperti

Un Merckx imbattibile?

ZURIGO, 23. Ferdj Kubler vincitore nel 1960 del tour De France ed ancor oggi popolarissimo sportivo svizzero, ha a ridacchiato: «Quando ho sentito parlare di una cosiddetta mafia nel prossimo tour de France ai danni di Eddy Merckx: «E' una cosa inventata di sana pianta, io vorrei vedere come si attualemente è in grado di batter Merckx. Potrebbe essere un Anquillotti, un Bobet, un Coppi, un Bartali o un re della scuola come Geminiani. Ma non ci sono più questi prototipi. Merckx per me è il favorito numero uno. Se vuole vincere si può prendere glielo in mano e portarlo fino al traguardo di Parigi...»

Rudi Altig ha approvato la tesi di Kubler. «Eddy è senza seria concorrenza. Nemmeno lo deciderà la partita di domenica 27. A due giorni di distanza da una maratona di 240 chilometri, si vedrà da sabato alle 15.30 (quando inizierà il prologo a squadre) fino al 18 luglio. Il 58. tour de France, che con 5.600 chilometri è il più breve dal 1905, dovrà testimoniare se la corsa più grande del mondo può essere dominata come già nel '69 e nel '70, dal belga che la settimana scorsa ha compiuto 26 anni.

Il percorso della «grande boucle» conduce da Moulhouse, dove il prologo, consistente di una corsa a cronometro, attraverserà Alpi e Firenze, a Parigi. L'itinerario andrà verso il Belgio in senso antiorario, attraverserà la Francia da nord-ovest a sud-est, attraverserà Alpi e Firenze, nel primo di raggiungere Parigi che il pomeriggio del 18 luglio accoglierà il vincitore con un'individuale a cronometro su 54 chilometri da Versailles alla «cicale».

Gli esperti pensano che quest'anno il tour sia più breve ma anche più difficile. Non sono state variate le due giornate di riposo, previste il 3 e il 9 luglio, che verranno essenzialmente impiegate per trasportare i corridori, via treno, alle più vicine località di partenza distanti alcune centinaia di chilometri.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Nella speranza di raddoppiare in extremis con la conquista della Coppa Italia, una stagione sfortunata il Milan opposto stasera ad una redi-viva Fiorentina, punta decisamente alla vittoria. Solo un successo infatti permetterebbe ai rossoneri di superare i viola che, con sei punti, guidano momentaneamente di una lunghezza la classifica del torneo e sperano, se non proprio in una sberleffiata, di conquistare la consegna immediata della Coppa sul campo, almeno in un spareggio con il Torino che, a Firenze, stasera il Napoli già tagliato fuori dalla

Pareggio (1-1) Inter e Cagliari

CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Mancini, Cera, Nicolai, Tomasini, Gori, Neri, Domestici, Creati, Riva, Vanni, INVERI: Vieri, Ojli, Facchetti, Perini, Giubertoni, Burginchi, Frustalupi, Achilli, Bagnasca, Mazzola, Corso. ARBITRO: Gianluigi di Bartetta.

A Mingardi l'ultima tappa

Il «piccolo Giro» al giovane Moser

Al promettente Perletto il secondo posto in classifica

di e il fratello Aldo sono già state concordate le tappe del prossimo cammino. Il primo che prevede, ovviamente, una sua maturazione che lo dovrebbe portare a difendere i colori nazionali ai prossimi campionati mondiali e alle Olimpiadi del '72.

Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Mingardi Pietro (Longo Nivada) km. 146 in 3.29'2". 2) Giacomini Tiziano (Longo Nivada) km. 146 in 3.29'2". 3) Galdino Jean Pierre (Francia) km. 146 in 3.29'2". 4) Maletti Franco (Varese Ganna) km. 146 in 3.29'2". 5) Mazzoni Walter (Libertas Pira) km. 146 in 3.29'2". 6) Mazzoni Walter (Libertas Pira) km. 146 in 3.29'2". 7) Fesar

La classifica

1) Moser Francesco (Möbiexport Boitegone) km 1164 in 25.59'2". 2) Perletto Giuseppe (Costa Azzurra) km 1164 in 25.59'2". 3) Galdino Jean Pierre (Francia) km 1164 in 25.59'2". 4) Giacomini Tiziano (Longo Nivada) km 1164 in 25.59'2". 5) Mazzoni Walter (Libertas Pira) km 1164 in 25.59'2". 6) Mazzoni Walter (Libertas Pira) km 1164 in 25.59'2". 7) Fesar

Battuto il Catanzaro (1-0)

L'Atalanta promossa in «A»

CATANZARO: Pozzani; Silipo, Benelli, Benedetto, Barbo, Bassa; Gori, Mustello, Mammi, Franzon, Braca (secondo portiere: Romeo; N. 13 Ciannamone).

BOLOGNA, 23. Proprio in piena zona Cesarini, a due soli minuti dalla fine cioè, l'Atalanta ha battuto il Catanzaro con una rete del terzino Maggioni nel secondo spareggio per la serie A.

accederà alla massima divisione: lo deciderà l'ultimo spareggio in programma domenica a Napoli e che vedrà appunto di fronte Catanzaro e Bari.

A Wimbledon

Panatta supera anche Pasarell

Il corso dei campionati internazionali che si stanno disputando a Wimbledon, è stato Panatta ha superato anche il secondo turno battendo il quotato americano Charles Pasarell per 6-3, 6-3, 6-3. Da notare che Pasarell aveva ieri eliminato l'australiano Tony Roche, uno dei favoriti per la vittoria finale.

Paolini a Pesaro vince il G.P. Scic

PESARO, 23. Enrico Paolini ha vinto a Pesaro il Trofeo Scic, un campionato di 60 chilometri, svolto sui viali al mare di Pesaro davanti a circa cinque mila persone. Alle sue spalle si è piazzato Giomondi che ha preceduto Basso, Polidori e Modeto. La manifestazione, conclusa a tarda notte, comprendeva altre gare che hanno dato i seguenti risultati: nell'eliminazione ha vinto Basso davanti a Polidori e Polidori; nella doppia di Salvarani e Giomondi-Motta con 19 punti davanti a Polidori e Polidori con 17 punti e ai fratelli Costa e Tomas Peterson con 11 punti.

A Wimbledon

Panatta supera anche Pasarell

Il corso dei campionati internazionali che si stanno disputando a Wimbledon, è stato Panatta ha superato anche il secondo turno battendo il quotato americano Charles Pasarell per 6-3, 6-3, 6-3. Da notare che Pasarell aveva ieri eliminato l'australiano Tony Roche, uno dei favoriti per la vittoria finale.

Paolini a Pesaro vince il G.P. Scic

PESARO, 23. Enrico Paolini ha vinto a Pesaro il Trofeo Scic, un campionato di 60 chilometri, svolto sui viali al mare di Pesaro davanti a circa cinque mila persone. Alle sue spalle si è piazzato Giomondi che ha preceduto Basso, Polidori e Modeto. La manifestazione, conclusa a tarda notte, comprendeva altre gare che hanno dato i seguenti risultati: nell'eliminazione ha vinto Basso davanti a Polidori e Polidori; nella doppia di Salvarani e Giomondi-Motta con 19 punti davanti a Polidori e Polidori con 17 punti e ai fratelli Costa e Tomas Peterson con 11 punti.

A Wimbledon

Panatta supera anche Pasarell

Il corso dei campionati internazionali che si stanno disputando a Wimbledon, è stato Panatta ha superato anche il secondo turno battendo il quotato americano Charles Pasarell per 6-3, 6-3, 6-3. Da notare che Pasarell aveva ieri eliminato l'australiano Tony Roche, uno dei favoriti per la vittoria finale.

Paolini a Pesaro vince il G.P. Scic

PESARO, 23. Enrico Paolini ha vinto a Pesaro il Trofeo Scic, un campionato di 60 chilometri, svolto sui viali al mare di Pesaro davanti a circa cinque mila persone. Alle sue spalle si è piazzato Giomondi che ha preceduto Basso, Polidori e Modeto. La manifestazione, conclusa a tarda notte, comprendeva altre gare che hanno dato i seguenti risultati: nell'eliminazione ha vinto Basso davanti a Polidori e Polidori; nella doppia di Salvarani e Giomondi-Motta con 19 punti davanti a Polidori e Polidori con 17 punti e ai fratelli Costa e Tomas Peterson con 11 punti.



Marcia indietro del governo

Urbanistica: vincoli edilizi ripristinati in 297 comuni

In preparazione un nuovo elenco di centri - Necessaria la vigilanza per impedire il rilancio della speculazione

Il ministro dei Lavori Pubblici ha emanato ieri un decreto legge che esclude un primo elenco di 297 comuni delle regioni a statuto ordinario dalle deroghe all'articolo 17 della legge ponte urbanistica. Un secondo elenco è in preparazione e sarà oggetto di un decreto successivo, previsto entro il 3 agosto...

Un articolo sul settimanale del MPL Labor: «Lotteremo contro il referendum antidivorzista»

Il prossimo numero di «Lavoratori», il settimanale del Movimento di Liberazione dei Lavoratori, pubblica un articolo di Livio Labor a proposito del referendum sul divorzio. L'autore, dopo avere citato un recente editto del Parlamento...

Per un credente, il processo Labor non è concepibile «ritenere che abbia bisogno di stampelle e garanzie giuridiche...»

La situazione nei Comuni non è molto cambiata, è molto grave che il governo abbia pensato di affrontare la crisi edilizia restituendo ai Comuni una facoltà di cui si poteva ancora abusare...

Le reazioni dell'opinione pubblica costringono ora il ministero dei Lavori Pubblici a escludere dalla delega i comuni che «sotto il profilo paesistico...»

«C'è solo da sperare che la gerarchia ecclesiastica non annulli ulteriormente l'integrità...»

Dichiarazioni fortemente polemiche contro l'iniziativa antidivorzista... «L'Unità» ha pubblicato un articolo...

Nuove norme per le controversie di lavoro

Aumenterà l'interesse per i crediti di salario

I padroni dovranno pagare il 10% in più all'anno (con la rivalutazione) se la sentenza dà ragione al lavoratore

Importanti norme sono state approvate dalla Camera (Commissioni Giustizia e Lavoro, riunite in seduta congiunta e deliberante) nel quadro del progetto di legge sulle controversie di lavoro...



DA NAPOLI A SECLIN

I produttori francesi di patate, dopo le distruzioni del prodotto invendibile delle scorse settimane, sono passati ad una forma più civile di protesta, la distribuzione gratuita (nella foto, a Seclin, Francia del Nord)...

Un importante discorso del primo ministro della RDV

PHAM VAN DONG: NUOVE VITTORIE CONTRO L'AGGRESSORE AMERICANO

La «logica della vietnamizzazione» ed il suo completo fallimento - Solidarietà militante con i progressisti USA - Ribadita la volontà internazionalista e la solidarietà con i movimenti progressisti - Efficienza nella gestione dell'economia a tutti i livelli

SAIGON, 23. Cinquemila soldati delle unità scelte del governo fantoccio di Phnom Penh (si tratta dei cambogiani addestrati per anni dagli americani nel Vietnam) sono stati respinti nuovamente da Phnom Penh...

Rovesci dei «regolari» intorno a Phnom Penh

SAIGON, 23. Cinquemila soldati delle unità scelte del governo fantoccio di Phnom Penh (si tratta dei cambogiani addestrati per anni dagli americani nel Vietnam) sono stati respinti nuovamente da Phnom Penh...

A Giakarta minaccia di una nuova crisi

MOSCA, 23. In Indonesia il 3 luglio si svolgerà la elezione generale. Lo ricorda oggi la «Pravda» con un articolo redazionale che esprime la preoccupazione degli ambienti sovietici di fronte alla situazione politico-militare che diviene sempre più tesa...

Accordo Sadat-Feisal per il vertice arabo

IL CAIRO, 23. La stampa egiziana sottolinea oggi che il colloquio in corso fra il presidente della RAU, Sadat, ed il re dell'Arabia Saudita, Feisal, hanno registrato una completa rinfresca fra i due capi di stato per quello che riguarda la convocazione di un vertice arabo...

Novità

Marx - Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO. 5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800. LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CAPITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO - L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DALL'UTOPIA ALLA SCIENZA.

Isolato ad Addis Abeba un estremo tentativo scissionista

L'OUA RESPINGE IL «DIALOGO» CON I RAZZISTI SUDAFRICANI

Ribadito l'impegno di restare fedeli all'unità, «primo interesse dell'Africa», validamente difesa contro l'attacco dell'imperialismo e del neocolonialismo - L'intervento di Amilcar Cabral: la conferenza dei paesi africani è stata una grande vittoria del movimento di liberazione

ADDIS ABEBA, 23. I capi di stato e di governo africani hanno preso oggi congedo, alla conclusione della conferenza dell'OUA. L'impegno di restare fedeli all'unità, validamente difesa contro l'attacco delle forze imperialiste e neo-colonialiste dei razzisti sudafricani e dei loro strumenti nel continente africano...

Contro i tentativi della destra

Bolivia: un appello dell'Assemblea popolare alla lotta

LA PAZ, 23. Hanno avuto inizio ieri le sedute plenarie dell'Assemblea popolare della Bolivia. In essa sono rappresentati i sindacati e i partiti politici di sinistra, tra cui il Partito comunista boliviano...

Possibili sconti sulla assicurazione dell'auto

Nel corso di una riunione tenuta ieri al ministero dell'Industria e delle miniere, sono state discusse le prospettive delle possibilità di sconto del 20 per cento sull'assicurazione auto: 1) impegno dell'automobilista a pagare i danni fino a 10 milioni...

Tribunale di Milano

Sezione Seconda Civile. Con decreto 16 giugno 1971 la Sec. per Az. GUIDETTI SPA con sede in Milano - Via Note n. 10 è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.

EDITORI RIUNITI

novità. Marx - Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO. 5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI consiglia comprare TAPPETI PERSIANI. Prezzi notevolmente bassi data la situazione - QUATTROPONTI 21/C.

OCASIONI

GIUGNO PROPAGANDA SCONTI ECCEZIONALI «BUC-CI» - Lampadari Porcellane - Cristallerie - Peltro - Arreda mento - Via Principe Eugenio 82 tel. 313240.

VACANZE LIETE

MISANO Mare LAGHETTA BRASI E FORI PENSIONE ESE. DR. TEL. 45048 Vicina Mare. Camere 4/5. Bagno 2. DISTR. 450. Balconi. Giugnetto. 1750/1800. 1/15/7 2.000.000. 16/1/7 2.000.000. 1/30/7 2.000.000. 31/8/7 2.000.000. Tutto compreso. Conduzione proprietaria.

ROMOLO CACCIVALE

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE (Carlo Sommariva)



rassegna internazionale

Europa allargata ma zoppicante

Parla dunque che la giornata di ieri... all'alba della quale sono stati ammessi i più grandi stati all'interno della Gran Bretagna nel Mercato comune...

anche vero, però, che tale crisi coincide con una prospettiva di stasi economica della Comunità. Il che significa, o può significare, che la comunità allargata corre il rischio di riflettere sulle posizioni classiche della integrazione capitalista...

La Casa Bianca costretta a consegnare i documenti al Congresso

Ted Kennedy accusa Nixon di genocidio in Indocina

Da due anni a questa parte — ha scritto il senatore del Massachusetts — sul Vietnam sono state gettate bombe equivalenti a cinquanta atomiche...

The Boston Globe advertisement: 'New data revealed from defense files Secret Pentagon bare JFK'.

Chicago Sun-Times advertisement: 'Exclusive How U.S. was urged to aid anti-Diem'.

Dopo il 'New York Times' e il 'Washington Post', anche il 'Boston Globe' e il 'Chicago Sun-Times' hanno pubblicato documenti tratti dal 'dossier McNamara'...

La schiacciante maggioranza formata intorno alla mozione di Mansfield non ha carattere vincolante per Nixon...

Il PCI contro il tentativo di bloccare le riforme

la legge sulla casa prima delle ferie estive, propongono che alla Camera si decida prima delle ferie estive la legge di trasformazione della mezzadria...

provvedimento con i voti dei rappresentanti di PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, assente il rappresentante del PSIUP...

Donat Cattin e Giolitti Nella tarda serata di ieri si è anche improvvisamente verificato uno scontro polemico nel governo...

Anche il gruppo degli «otanta» e i parlamentari che scrissero la famosa lettera avevano annunciato una riunione...

La riunione della Direzione di oggi non parteciperanno Moro, impegnato al Senato in una discussione di politica estera...

Senatori PCI — Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti ha esaminato — riferisce un comunicato — i gravi e importanti problemi legislativi che sono attualmente davanti al Senato...

Una nota del governo sovietico a Cina, USA, Francia e Gran Bretagna

Per il disarmo atomico l'URSS propone una conferenza a cinque

Invito a consultazioni attraverso i normali canali diplomatici per la data, il luogo di convocazione e l'ordine del giorno...

Dalla nostra redazione MOSCA, 23. Il governo sovietico ha proposto alle altre quattro potenze nucleari — Usa, Cina, Francia e Inghilterra — di dare inizio fin d'ora, attraverso i canali diplomatici, a scambi di punti di vista sulla data, il luogo di convocazione e l'ordine del giorno di una conferenza sul disarmo atomico...

La schiacciante maggioranza formata intorno alla mozione di Mansfield non ha carattere vincolante per Nixon

La schiacciante maggioranza formata intorno alla mozione di Mansfield non ha carattere vincolante per Nixon...

Varsavia: 4700 chiese restituite alla gerarchia ecclesiastica

Varsavia, 23. Lo Stato polacco ha restituito alla Chiesa di Polonia 4700 chiese che, prima della seconda guerra mondiale, erano di proprietà del 'reich' tedesco...

Milano: bloccati gli esami ad Architettura

preside prof. De Carli; dalle indagini ora compiute è risultato che il provvedimento adottato non ha effetti desiderati...

Divisioni in Inghilterra per l'entrata nel MEC

sibili nelle circostanze attuali. In questo modo si spera di sottrarre parecchio vento alle vele dell'opposizione...

Administrative notice: 'Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI'.

Administrative notice: 'Stab. Tipografico GATE 0018 Roma - Via dei Taurini, n. 19'.

Administrative notice: 'CISL-Università, UIL-Università e dal CNU per il diritto allo studio...'.